

Piano Integrato di Attività e Organizzazione
Comune di Lazise
2024-2026

Indice

PREMESSA	3
PREMESSA GENERALE.....	4
1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	7
2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	9
2.1 VALORE PUBBLICO.....	10
2.2 PERFORMANCE	51
2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	61
3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	131
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	132
3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE.....	155
3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	167
4 MONITORAGGIO	185
4.1 MONITORAGGIO SEZIONI PIAO	186

PREMESSA

PREMESSA GENERALE

IL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato in coerenza con il Documento Unico di Programmazione 2024-2026, approvato con deliberazione del Consiglio

Comunale n. 11 del 08/02/2024 ed il bilancio di previsione finanziario 2024-2026 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 08/02/2024.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

La Pubblica Amministrazione sta vivendo un processo di cambiamento profondo e articolato. La società civile e il sistema economico chiedono agli Enti pubblici di innovare i propri processi, di migliorare la qualità dei servizi offerti, di incrementare il proprio grado di efficienza e trasparenza, producendo Valore per il proprio territorio.

Il presente documento trova la propria origine nei dettami normativi previsti dal D.L. n. 80 del 09/06/2021 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito con modificazioni dalla L. n. 113 del 08/08/2021.

In particolare, l'art. 6, comma 1, del D.L. N. 80/2021 prevede che entro il 31 gennaio di ciascun anno le Pubbliche Amministrazioni, di cui all' art. 39 articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 adottino un nuovo strumento di programmazione definito Piano integrato di attività e organizzazione" (P.I.A.O.), di durata triennale, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

In ragione delle tematiche trattate il PIAO assorbe i contenuti dei seguenti documenti:

- Il Piano degli obiettivi - Piano della Performance;
- Il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT);
- Il Piano Triennale fabbisogno personale;
- Il Piano Organizzativo Lavoro Agile (POLA);
- Il Piano della Formazione;
- Il Piano delle Azioni Positive (PAP);
- Il programma delle azioni di reingegnerizzazione dei procedimenti, processi e procedure finalizzate alla semplificazione amministrativa e alla piena accessibilità fisica e digitale ai servizi e all' Amministrazione;

Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) nasce quindi come strumento integrato in grado di garantire la trasparenza e la qualità dell'azione amministrativa, dando avvio ad un processo di reingegnerizzazione e di semplificazione dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati al cittadino e alle imprese.

Pertanto, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione persegue una duplice finalità:

- Semplificazione dell'operato amministrativo e coordinamento programmatico;
- Trasparenza e qualità dell'attività amministrativa.

Attraverso il PIAO viene introdotta una nuova ottica a guida degli Enti pubblici, ossia la creazione di Valore Pubblico riconducendo le attività delle P.A. alla più alta *mission* pubblica, ovvero il benessere ed il soddisfacimento dei bisogni del cittadino e del territorio.

Il PIAO è strutturato in quattro sezioni articolate in sottosezioni:

- **Sezione 1: Scheda anagrafica dell'amministrazione:** riporta la scheda anagrafica dell'amministrazione;
- **Sezione 2: Valore Pubblico, performance e anticorruzione:** ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
 - a) Valore pubblico
 - b) Performance
 - c) Rischi corruttivi e trasparenza
- **Sezione 3: Organizzazione e capitale umano:** ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:
 - a) Struttura organizzativa
 - b) Organizzazione del lavoro agile
 - c) Piano triennale dei fabbisogni
- **Sezione 4: Monitoraggio:** indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti

Il PIAO inoltre contiene:

- d) una particolare attenzione alle procedure da semplificare ogni anno, sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure;
- e) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- f) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi

Il PIAO ha durata triennale e viene aggiornato annualmente; essendo il 2022 l'anno di sua prima adozione, viene approvato nei termini di proroga stabiliti dal D.L. n. 228 del 30 dicembre 2021 al 30 aprile 2022 e dal D.L. n. 36 del 30 aprile 2022 al 30 giugno 2022, rispetto al termine del 31 gennaio di ogni anno.

L'art. 8 comma 2 del D.M. 82/2022 prevede che in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di adozione del PIAO, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Compete al Direttore generale la proposta da presentare alla Giunta comunale per la sua approvazione e al RPCT per la parte relativa alla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, acquisito il parere del Nucleo di valutazione per quanto di competenza.

1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Lazise

Denominazione Ente: Comune di Lazise

Legale Rappresentante: Bergamini Damiano

Sede Comunale: Piazza Vittorio Emanuele, 20 - 37017 Lazise VR

Codice Fiscale: 00413860230

Posta Elettronica Certificata: comune.lazise.urp@halleypec.it

Sito Istituzionale: www.comune.lazise.vr.it

Tipologia: Pubbliche Amministrazioni

Categoria: Comuni e loro Consorzi e Associazioni

Telefono: 045-6445111

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente 46

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente 7034

2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

PREMESSA VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

In questa sottosezione l'Amministrazione definisce le aree strategiche e i risultati attesi in termini di Valore Pubblico coerentemente con i documenti di programmazione adottati.

Attraverso l'acquisizione di dati rilevanti da fonte esterna e interna, l'Ente rappresenta il contesto in cui si trova ad intervenire e su cui gli strumenti pianificati produrranno il proprio impatto. Tali dati saranno utilizzati per definire gli indicatori di impatto dei bisogni della collettività e dello stato delle risorse dell'Ente.

La definizione delle aree strategiche e il collegamento ai documenti di programmazione e di performance, procede con un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici. Le condizioni di contesto approfondite sono le seguenti:

- Contesto internazionale;
- Contesto nazionale;
- Contesto territoriale inteso come provincia nella quale si inserisce l'Ente;
- Contesto comunale

Sulla base delle Aree strategiche individuate e delle Attività programmate, attraverso indicatori di determinati dall'Ente, si ottiene un'attenta analisi del Valore Pubblico, ossia del livello di benessere analizzato su plurimi capitali territoriali: economico, sociosanitario, ambientale, culturale, istituzionale.

L'Amministrazione persegue ciò facendo leva sulla riscoperta del suo vero patrimonio, ovvero i valori intangibili quali, ad esempio, la capacità organizzativa, le competenze delle sue risorse umane, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di leggere il proprio territorio e di dare risposte adeguate, la tensione continua verso l'innovazione, la sostenibilità ambientale delle scelte, l'abbassamento del rischio di erosione del Valore Pubblico a seguito di trasparenza opaca (o burocratizzata) o di fenomeni corruttivi e non può prescindere da una rilevazione reale della realtà amministrata.

Conseguentemente, viene integrata la performance organizzativa che viene predisposta secondo le logiche di *performance management*, considerando degli indicatori di efficienza, efficacia e di economicità.

Un Ente genera Valore Pubblico migliorando il livello di benessere degli utenti e degli *stakeholder* quando:

- i servizi che eroga impattano positivamente sul benessere dei destinatari diretti ed indiretti degli stessi (impatto);
- i risultati che ottiene in termini di quantità e qualità (efficacia) sono orientati al miglioramento positivo dell'impatto;
- impiega in modo sostenibile e tempestivo (efficienza) le risorse umane e strumentali;

Comune di Lazise

- impiega in modo sostenibile le risorse economico finanziarie (economicità) per il miglioramento positivo degli impatti;
- lo protegge attraverso forme di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Inoltre, trovano indicazione gli Obiettivi di Stato di salute organizzativa finalizzati, trasversalmente, a analizzare il livello raggiunto sulla parità di genere, la piena accessibilità (fisica e digitale) alle amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, nonché la salute finanziaria, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.

Ancora, viene integrata la mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi *con focus* sui processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali.

Infine, particolare rilievo trova la programmazione dell'attuazione della trasparenza. Al fine di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, caratteristica essenziale della sottosezione PIAO è l'indicazione dei soggetti responsabili di ognuna delle attività connesse (elaborazione, trasmissione, pubblicazione dei dati e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi).

2.1.1 ANALISI DI CONTESTO

Internazionale

Analisi di contesto

Premessa

La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni di contesto, sono approfonditi i seguenti aspetti:

- Contesto internazionale;
- Contesto nazionale;
- Contesto territoriale inteso come provincia nella quale si inserisce l'Ente;
- Contesto comunale

Contesto internazionale

Pianificare partendo dal contesto internazionale

Nel definire il contesto internazionale per la pianificazione organizzativa a livello locale, occorre considerare le attuali dinamiche globali. Il 2023 è stato caratterizzato da un panorama internazionale in continuo cambiamento, influenzato dalle sfide emergenti causate dai nuovi conflitti esplosi e dalla continua gestione degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'[Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile](#) rimane un faro guida per gli sforzi globali. L'Italia, in linea con gli accordi delle Nazioni Unite, continua a impegnarsi verso la realizzazione degli obiettivi delineati. Questa ambiziosa agenda si propone di affrontare la povertà, promuovere la crescita economica, garantire lo sviluppo sociale e preservare l'ambiente su scala mondiale. La dichiarazione "Trasformare il Nostro Mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile" rimane un impegno centrale, sottolineando la volontà di liberare l'umanità dalla povertà e assicurare un pianeta sano per le attuali e future generazioni. Gli sforzi sono indirizzati verso un cambiamento trasformativo per garantire un futuro sostenibile. I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delineano le priorità chiave, concentrandosi sull'integrazione economica, sociale, ambientale e di governance. Questi obiettivi mirano a superare ostacoli sistemici, come le disuguaglianze, modelli di produzione e consumo non sostenibili, cambiamenti climatici e perdita di biodiversità. L'ONU, attraverso un gruppo di esperti, sta definendo indicatori misurabili per monitorare il progresso verso tali obiettivi. La classificazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile guida l'azione amministrativa, evidenziando l'importanza di allineare gli sforzi locali con questa agenda globale. La partecipazione attiva a tali obiettivi rimane un impegno cruciale per l'ente locale, contribuendo al raggiungimento di una crescita sostenibile e inclusiva.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

La classificazione degli obiettivi strategici secondo i 17 *goals* vuole verificare la coerenza degli indirizzi dell'Amministrazione agli obiettivi del programma di Agenda 2030, accrescendo al contempo

Comune di Lazise

la consapevolezza dell'importanza e della centralità di tali obiettivi, al cui raggiungimento contribuiscono anche le azioni e le iniziative dell'ente locale.



Nazionale

Premessa contesto nazionale

Obiettivi, contesto economico e politico delineato dal Governo

Obiettivi individuati dal Governo

Nel panorama del 2023, le scelte dell'ente locale sono strettamente vincolate alle politiche nazionali, in particolare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alla legge di bilancio. Il PNRR guida gli investimenti prioritari, mentre la legge di bilancio si concentra sul sostegno economico e sociale. Parallelamente, le direttive espresse dalla legge di stabilità e il quadro finanziario nazionale delineano i limiti della finanza pubblica, condizionando la flessibilità operativa locale e la realizzazione degli obiettivi strategici. Questa integrazione con le priorità nazionali assicura un allineamento sinergico tra le azioni dell'ente locale e le strategie di livello nazionale per un'efficace implementazione delle politiche a scala locale.

Contesto economico e politica di bilancio

Il panorama nazionale del 2023 è influenzato da molteplici fattori determinanti per lo sviluppo economico. Oltre agli sviluppi della pandemia, all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle politiche fiscali e monetarie globali, vanno considerati anche i costi energetici, dei materiali e l'impatto di nuovi conflitti come quelli tra Israele e Palestina e tra Russia e Ucraina. Questi eventi geopolitici emergenti si aggiungono al quadro già complesso, contribuendo a definire le prospettive e le decisioni economiche nazionali.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR

Il PNRR, [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#), rappresenta la strategia chiave del Governo italiano per l'impiego dei fondi del programma Next Generation EU (NGEU). Presentato nel 2021 alla Commissione Europea e approvato nello stesso anno, il PNRR è oggetto di modifiche in corso introdotte nel 2023 per ottimizzare la sua efficacia:

- Incentivando la transizione ecologica e digitale come risposta alla crisi pandemica.
- Affrontando attivamente le disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali per favorire un cambiamento strutturale dell'economia.

Articolato in 6 Missioni principali, il PNRR continua a delineare le priorità di investimento per un periodo di 5 anni. L'implementazione del Piano, avviata nel 2021, subisce modifiche per adattarsi alle nuove esigenze, mantenendo l'obiettivo di rilanciare l'assetto economico e sociale del Paese. La digitalizzazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale rimangono pilastri fondamentali di questa strategia di ripresa e sviluppo.

Le missioni del PNRR



Dettaglio missioni PNRR

Dettaglio missioni PNRR

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo. Ogni piano nazionale dovrà includere il 20% di spesa per il settore digitale.

La Missione 1 vuole dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività dell'Italia. Si tratta di una sfida complessa, per la quale sarà necessario un intervento profondo, che agisca su più elementi chiave del nostro sistema economico: la connettività per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, una Pubblica Amministrazione moderna e la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico, anche in funzione di promozione dell'immagine e del brand del Paese.

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica, a cui deve essere dedicato almeno il 37% del fondo.

La Missione 2 ha un obiettivo ben preciso: realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana, in conformità con il Green Deal europeo. Stabilisce interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e della mobilità sostenibile. Sono previste, inoltre, azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare (pubblico e privato) e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

Insomma, una vera Missione "green", che promuove tantissime opportunità alle imprese del nostro Paese.

Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

La Missione 3 ha l'obiettivo di superare gli ostacoli del sistema dei trasporti progettando interventi in grado di affrontare le sfide ambientali e logistiche nel settore della mobilità.

Stabilisce interventi per il miglioramento del sistema infrastrutturale italiano, con l'obiettivo di ammodernare la nostra rete di collegamenti per accrescere la competitività del nostro Paese, nel pieno rispetto dell'ambiente; anche le aziende beneficeranno di questi interventi, sviluppando conseguentemente il proprio sistema logistico.

Missione 4: Istruzione e ricerca

La Missione 4 si focalizza sulla relazione che intercorre tra istruzione e mondo del lavoro. Lo scopo degli interventi stabiliti è formare le risorse adatte ai bisogni delle imprese, in vista delle prossime sfide richieste dal mercato.

Il cosiddetto “*Skills mismatch* tra istruzione e domanda di lavoro” è infatti una delle tante criticità emerse nel PNRR; si tratta della mancata corrispondenza tra domanda e offerta di lavoro; dunque, tra le competenze di chi cerca lavoro e le skills di cui le aziende avrebbero effettivamente bisogno. Ma non è l'unica.

Sono previsti infatti interventi mirati all'innovazione del percorso scolastico (sia a livello formativo sia strutturale) e incentivi che stimolino una collaborazione sinergica tra ricerca pubblica e mondo imprenditoriale.

Missione 5: Inclusione e coesione

La Missione 5 offre incentivi molto diversi tra loro ma tutti accomunati da un unico scopo: realizzare interventi che consentano, su più livelli, di attuare una politica a vocazione sociale incentrata sull'inclusività.

Stabilisce interventi per favorire la socializzazione, il sostegno di percorsi di vita indipendente - soprattutto per persone anziane o con disabilità - e, parallelamente, incentiva politiche di sostegno all'occupazione rafforzando i Centri per l'Impiego, favorendo la creazione di imprese femminili e promuovendo l'acquisizione di nuove competenze delle nuove generazioni.

Missione 6: Salute

La recente pandemia ci ha ricordato ancora una volta il valore della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e l'importanza macroeconomica dei servizi sanitari pubblici.

Ecco perché alla “Salute” è dedicata un'intera Missione del PNRR che intende indirizzare risorse per il rafforzamento di resilienza e tempestività di risposta del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) attraverso misure ben precise.

L'obiettivo principale è quello di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), ma anche di potenziare l'assistenza domiciliare, ammodernare le strutture tecnologiche e digitali esistenti e promuovere la ricerca scientifica.

Queste missioni a loro volta si suddividono in componenti, ambiti di intervento e investimenti.

Il PNRR e il React-Eu

Oltre al PNRR, ci sono altri fondi che verranno finanziati attraverso il Next Generation Eu, tra i quali il React-Eu, un fondo al quale sono dedicati 50,6 miliardi di euro. Questo ammontare serve a finanziare una nuova iniziativa che porta avanti ed amplia le misure di risposta alla crisi. Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF, pari a 191,5 miliardi di euro, divise in 68,9 miliardi di euro in

sovvenzioni e 122,6 miliardi di euro in prestiti. Il primo 70 per cento delle sovvenzioni è stato fissato dalla versione ufficiale del Regolamento RRF, mentre la rimanente parte è stata determinata il 30 giugno 2022 in base all'andamento del PIL degli Stati membri registrato nel 2020-2021. Questa ammonta ora a 69,041 miliardi di euro, quindi 150 milioni in più, poiché il PIL italiano è risultato leggermente inferiore alle attese. L'ammontare dei prestiti RRF all'Italia è stato stimato in base al limite massimo del 6,8 per cento del reddito nazionale lordo in accordo con la task force della Commissione.

Il Comune intende investire risorse al fine di predisporre tutta la documentazione necessaria per partecipare alle candidature che, di volta in volta, verranno rese pubbliche, sia in forma singola, che in forma associata, quando necessario.

Territoriale

Il territorio provinciale

La provincia di Verona

Nell'analisi del contesto esterno non si può non tenere in considerazione di un'area più ampia, il territorio provinciale.

I dati sotto presentati della Provincia di Verona fanno riferimento all'indagine della Qualità della vita anno 2023 del Sole 24 Ore (<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/>) in cui si prendono in esame 90 indicatori, suddivisi in sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine a partire dal 1990:

- ricchezza e consumi;
- affari e lavoro;
- ambiente e servizi;
- demografia, società e salute;
- giustizia e sicurezza;
- cultura e tempo libero.

L'aumento e l'aggiornamento costante degli indicatori negli anni consente di misurare molti aspetti del benessere. Gli indicatori sono tutti certificati, forniti al Sole 24 Ore da fonti ufficiali, istituzioni e istituti di ricerca. Per ciascuno dei 90 indicatori, mille punti vengono dati alla provincia con il valore migliore e zero punti a quella con il peggiore. Il punteggio per le altre province si distribuisce in funzione della distanza rispetto agli estremi (1000 e 0). In seguito, per ciascuna delle sei macrocategorie di settore, si individua una graduatoria determinata dal punteggio medio riportato nei 15 indicatori, ciascuno pesato in modo uguale all'altro (1/90). Infine, la classifica finale è costruita in base alla media aritmetica semplice delle sei graduatorie di settore.

Qualità della vita a Verona

10° SU 107 PROVINCE

Popolazione: 923.950 (2023) Istat

La performance migliore e peggiore

2° in classifica

Ingressi a spettacoli

Numero di spettatori ogni mille spettacoli (elab. su dati Siae, 2022)



101° in classifica

Consumi energetici

Gas naturale ed energia elettrica nei comuni capoluogo (tonnellate equivalenti di petrolio per 100 abitanti) (Istat, 2021)



Classifica finale 2023

RANK
10°

VAR.2022/2021
+6▲

MEDAGLIE
0 0 0

INDICATORE	107°	1°	RANK	VAR:'23/'22	MEDAGLIE		
> Ricchezza e consumi			15°	-5▼	0	0	0
> Affari e lavoro			23°	-9▼	0	0	0
> Giustizia e sicurezza			57°	-27▼	0	0	0
> Demografia e società			4°	+4▲	0	0	0
> Ambiente e servizi			27°	+44▲	0	0	0
> Cultura e tempo libero			18°	+17▲	0	0	0

Comune di Lazise

RICCHEZZA E CONSUMI		15°	-5▼
SOTTOINDICATORE	RANK su 107 prov.	VALORE puntuale	MEDIA nazionale
Valore aggiunto per abitante Migliaia di euro a valori correnti (Prometeia, stima sul 2023)	14	36	28
Depositi bancari delle famiglie consumatrici In migliaia euro pro capite (Banca d'Italia, Al 31 luglio 2023)	26	21	18,5
Spesa delle famiglie per il consumo di beni durevoli In euro all'anno (Osservatorio Findomestic - Prometeia, 2022)	15	3.115	2.616,60
Famiglie con Isee basso Isee < 7mila euro - In % sul totale dei nuclei con Isee (elab su dati Inps, 2022)	23	26	33
Beneficiari di reddito di cittadinanza Persone coinvolte ogni mille abitanti (Inps/Istat, 2022)	12	19,28	54,4
Popolazione con crediti attivi In percentuale sul totale dei maggiorenni residenti (Crif, A giugno 2023)	66	51	51,40
Finanziamenti - Esposizione media residua Incidenza % sul reddito medio dichiarato (Crif, A giugno 2023)	92	189	161,9
Prezzo medio di vendita delle case Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi (Scenari immobiliari, a ottobre 2022)	7	3.300	1.898,80
Canoni medi di locazione Incidenza % sul reddito medio dichiarato (100 mq in zona semicentrale) (Scenari immobiliari, a ottobre 2022)	98	59	36,20
Tempi medi di vendita del residenziale In mesi (Scenari immobiliari, a ottobre 2023)	7	3,5	5,3
Riqualificazioni energetiche Euro per abitante (Enea, 2021)	36	148	124,2
Pagamenti delle fatture oltre i 30 giorni % delle fatture commerciali ai fornitori (Cribis, A settembre 2023)	23	6,3	10,3
Protesti pro capite In euro all'anno (Infocamere/Istat, Agosto 2022 - luglio 2023)	13	0,73	2,8
Inflazione indice generale in % (elab su dati Istat, Sett 2022-Sett 2023)	28	5	5,3
Inflazione prodotti alimentari e bevande non alcoliche in % (elab su dati Istat, Sett 2022-Sett 2023)	44	8	8,60

AFFARI E LAVORO		23°	-9▼
SOTTOINDICATORE	RANK su 107 prov.	VALORE puntuale	MEDIA nazionale
Startup innovative Ogni mille società di capitale (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	23	8	6,1
Imprese che fanno e-commerce Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	20	7	4,9
Imprenditorialità giovanile Con titolare under 35, ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	64	8	8,2
Nuove iscrizioni Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	14	5,6	4,9
Cessazioni Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	69	4,92	4,6
Imprese in fallimento Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	57	1,53	1,6
Imprese straniere Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	27	12,8	10,2
Tasso di occupazione In % (20-64 anni) (Istat, 2022)	25	73,4	65,1
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) In % (Istat, 2022)	33	13,7	18,5
Gender pay gap Diff. % retribuzione media annua rispetto ai maschi (dipendenti del settore privato) (Inps, 2022)	68	33	31,6
Lavoratori domestici Ogni mille abitanti (Inps/Istat, 2022)	38	16	14,4
Quota di export sul Pil Rapporto % tra esportazioni di beni verso l'estero e valore aggiunto (Prometeia, 2022)	34	44,1	33,1
Partecipazione alla formazione continua In % su persone di 25-64 anni (Istat, 2022)	65	8	9,4
Infortuni sul lavoro Infortuni mortali e inabilità permanente ogni 10mila occupati (Inail, 2021)	66	12,5	11,4
Numero pensioni di vecchiaia Numero pensionati ogni 1000 abitanti (inps, 2022)	52	205	198,5

Comune di Lazise

GIUSTIZIA E SICUREZZA		57°	-27 ▼
SOTTOINDICATORE	RANK su 107 prov.	VALORE puntuale	MEDIA nazionale
Indice di criminalità - totale dei delitti denunciati Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	82	3.670	3.307,40
Furti con destrezza Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	48	25	27,50
Furti in abitazione Denunce ogni 100mila abitanti (elab. su dati Pubblica sicurezza - Ministero dell'Interno, 2022)	83	290,2	213,1
Furti di autovetture Denunce ogni 100mila abitanti (elab. su dati Pubblica sicurezza - Ministero dell'Interno, 2022)	49	38,9	93,3
Furti con strappo Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	93	18,83	13
Rapine in pubblica via Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	90	24	15,6
Reati legati agli stupefacenti (spaccio, produzione, ecc.) Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	48	43	47
Estorsioni Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	84	22,4	18,8
Riciclaggio e impiego di denaro Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	55	1,62	2
Incendi Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	46	8,23	14,7
Delitti informatici Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2022)	60	53,2	55,5
Indice di litigiosità Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti (Elaborazione su dati Giustizia.it, I semestre 2022)	29	1.626,20	2.047,40
Quota cause pendenti ultratriennali In % sul totale delle cause pendenti (Elaborazione su dati Giustizia.it, I semestre 2022)	21	0,07	0,2
Durata media delle cause civili In giorni (Elaborazione su dati Giustizia.it, I semestre 2022)	34	193	291,00
Mortalità per incidenti stradali Tasso standardizzato per 10.000 residenti (15-34 anni) (Istat, 2022)	67	3,14	2,9

DEMOGRAFIA E SOCIETÀ		4°	+4 ▲
SOTTOINDICATORE	RANK su 107 prov.	VALORE puntuale	MEDIA nazionale
Densità abitativa Residenti per kmq (Istat, Al 1° gennaio 2023)	85	298	263,8
Speranza di vita alla nascita Numero medio di anni (Istat, 2022)	7	83,6	82,6
Quoziente di natalità Nativi vivi ogni mille abitanti (Istat, 2022)	18	7	6,4
Tasso di fecondità Nati vivi per donna (Istat, 2022)	28	1	1,2
Saldo migratorio totale Diff. tra iscritti e cancellati all'anagrafe ogni mille residenti (Istat, 2022)	48	4	2,5
Immigrati regolari residenti In percentuale sulla popolazione residente (Istat, Al 1° gennaio 2023)	13	12	8,1
Indice di dipendenza strutturale Residenti in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) ogni 100 in età attiva (15-64 anni) (Istat, 2023)	25	56	58,9
Indice della solitudine Persone sole in % sul totale dei nuclei (elab su dati Istat, 2021)	40	35	36,6
Iscritti all'Aire Per provincia di iscrizione in % su popolazione (Migrantes, 44562)	28	6,2	12,2
Laureati e altri titoli terziari In % su persone 25 - 39 anni (Istat, 2022)	19	33	27,1
Anni di studio Numero medio degli anni di studio della popolazione over 25 anni (elab. Tagliacarne su dati Istat, Ad oggi)	13	11	10,5
Consumo di farmaci per l'obesità Pillole (unità minime farmacologiche) vendute pro capite (Iqvia, 2022)	14	6,35	15,8
Psichiatri e psicologia clinica Professionisti attivi ogni mille abitanti (Iqvia, a ottobre 2023)	52	0,17	0,2
Medici di medicina generale Professionisti attivi ogni mille abitanti (Iqvia, a ottobre 2023)	100	0,57	0,7
Posti letto per specialità ad elevata assistenza Per 10mila abitanti (Istat, 2021)	5	7,8	3,8

Comune di Lazise

AMBIENTE E SERVIZI		27°	+44 ▲
SOTTOINDICATORE	RANK su 107 prov.	VALORE puntuale	MEDIA nazionale
Qualità della vita degli anziani Tra i 12 parametri: orti urbani, biblioteche, farmaci, infermieri (0, edizione 2023)	12	513	435,7
Qualità della vita delle donne Tra i 12 parametri: amministratori donne, occupazione, speranza di vita, stem, violenze, sport (edizione 2023)	33	612	548
Qualità della vita dei bambini Tra i 12 parametri: asili nido, aree giochi, pediatri, scuole accessibili (0, edizione 2023)	13	528	420,3
Qualità della vita dei giovani Tra i 12 parametri: concerti, sport all'aperto, nozze, primo figlio (0, edizione 2023)	12	585	499
Farmacie Ogni mille abitanti (Iqvia, a ottobre 2023)	90	0,3	0,4
Progetti Pnrr Numero ogni mille abitanti (elab su dati Italiadomani.gov.it, all'8 settembre 2023)	81	2,8	4,3
Ecosistema urbano Indice sintetico su 18 parametri: qualità dell'aria, rifiuti, reti idriche, consumo di suolo (Legambiente -	71	51	56,3
Tasso di motorizzazione Auto in circolazione ogni 100 abitanti (Legambiente - Ecosistema urbano)	46	66	66,6
Energia elettrica da fonti rinnovabili Incidenza eolico, fotovoltaico, geotermico e idrico, in % su produzione lorda (Elab. Tagliacarne su dati	44	60	50,1
Consumi energetici Gas naturale ed energia elettrica nei comuni capoluogo (tonnellate equivalenti di petrolio per 100	101	141	86
Illuminazione pubblica sostenibile Punti luce a led, in % sul totale nel comune capoluogo (Istat, 2021)	34	81	51,6
Amministrazione digitali Tra i 10 indicatori: servizi online, piattaforme abilitanti e accessibilità (FCA, 2023)	27	69	59,6
Comuni aperti Tra i 17 indicatori: social media, open data, portali cartografici aperti, app municipali (FCA, 2023)	40	58	52
Scuole Accessibili In % (Istat, 2022)	32	41	37,3
Temperature Anomalia in °C rispetto al periodo 2011-2021 (Fondazione Cima, 2022)	70	0,86	0,7

CULTURA E TEMPO LIBERO		18°	+17 ▲
SOTTOINDICATORE	RANK su 107 prov.	VALORE puntuale	MEDIA nazionale
Offerta culturale Spettacoli ogni mille abitanti (Siae/Istat, 2022)	48	50	48,2
Ingressi a spettacoli Numero di spettatori ogni mille spettacoli (elab. su dati Siae, 2022)	2	204753	61.537,50
Bar Ogni mille abitanti (Infocamere/Istat, Al 30 settembre 2023)	63	2,6	2,8
Ristoranti (incluse le attività di ristorazione mobile) Ogni mille abitanti (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	67	4	4
Librerie Ogni 100mila abitanti (Infocamere/Istat, Al 30 settembre 2023)	88	5,3	7,6
Palestre, piscine e stabilimenti termali Ogni 10mila abitanti (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	33	2	1,7
Servizi di centri per il benessere fisico Ogni mille abitanti (esclusi gli stabilimenti termali) (Infocamere, Al 30 settembre 2023)	35	0,07	0,1
Patrimonio museale per 100 km2 (Istat, 2021)	13	2	1,9
Addetti nelle imprese culturali In % sul totale (Istat, 2022)	25	1,2	1,1
Indice di lettura Copie ogni 100 abitanti (Ads, 2022)	36	16	13,2
Indice di Sportività Media dei punteggi in base a 36 parametri (Pts Clas, 2023)	31	1	0,9
Indice del clima Media dei punteggi in base a 10 parametri climatici (elaborazione Sole 24 Ore su dati 3Bmeteo, 2012-	80	538	593,5
Banda larga Indice di copertura a 100 Mbps (Agcom, 2022)	34	85	78,5
Amministratori comunali con meno di 40 anni In % sul totale (Istat, 2022)	70	25	26,2
Partecipazione elettorale In % sul totale degli elettori (Elab su dati Viminale, 2022)	17	71	63,7

Comune di Lazise

Gli indici sintetici

Nell'indagine sono presenti inoltre una decina di "indici sintetici" pubblicati nel corso dell'anno, che a loro volta aggregano più parametri in modo tematico, elaborati da istituti terzi o direttamente dal Sole 24 Ore. Gli indicatori sintetici si possono trovare sempre alla pagina:

- indice sintetico del clima: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-del-clima/?Verona>
- indice sintetico della qualità della vita femminile: <https://www.ilsole24ore.com/art/benessere-donne-c-e-monza-vertice-sud-piu-laureate-AEVHnTOC>
- indice sintetico di sportività: <https://lab24.ilsole24ore.com/indiceSportivita/?Verona>
- indice sintetico di qualità di vita delle generazioni: <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-generazioni/>
- indice sintetico della criminalità: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Verona>
- indice sintetico del clima: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-del-clima/?Verona>

Contesto grafico Area Garda Ovest Veronese

Prefettura di Verona

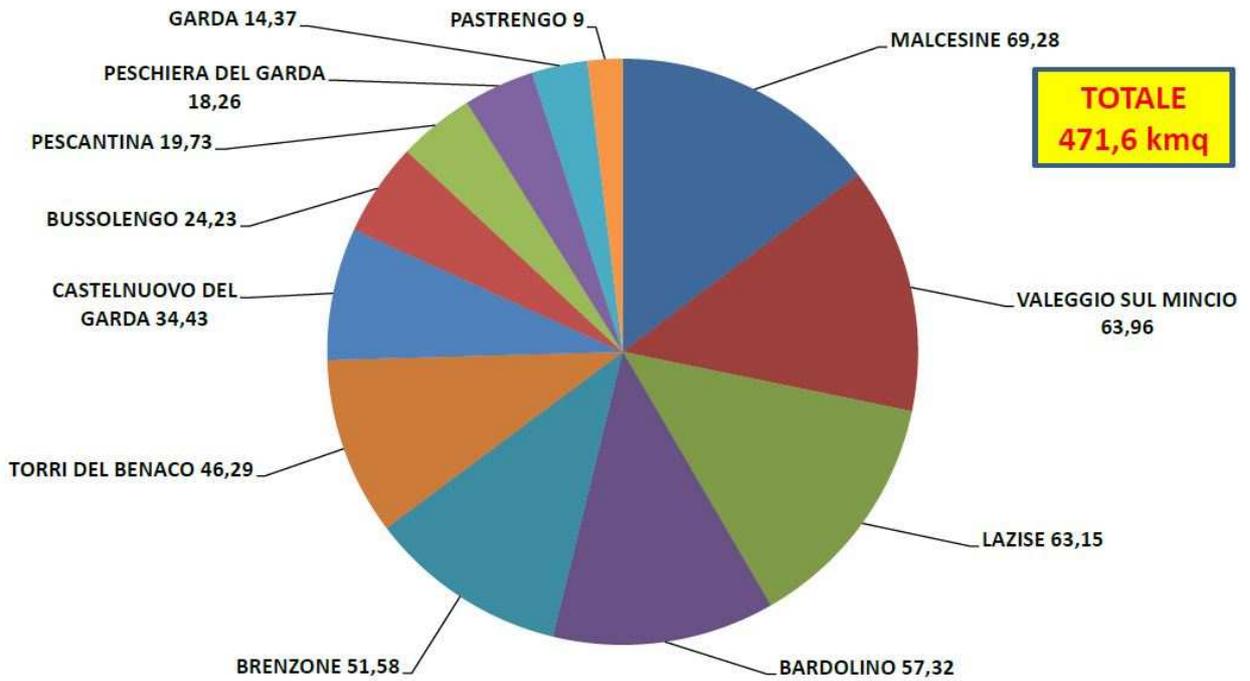


Territorio

Prefettura di Verona



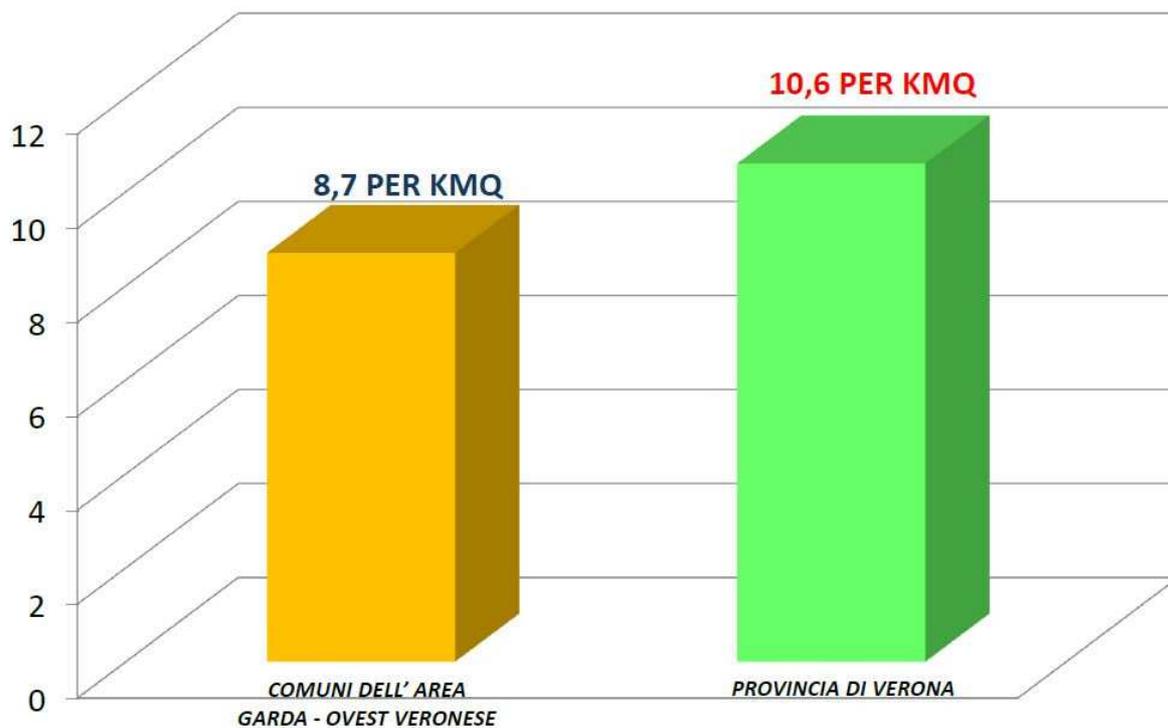
Suddivisione del territorio dei Comuni dell'area Garda - Ovest Veronese in Km²



Prefettura di Verona



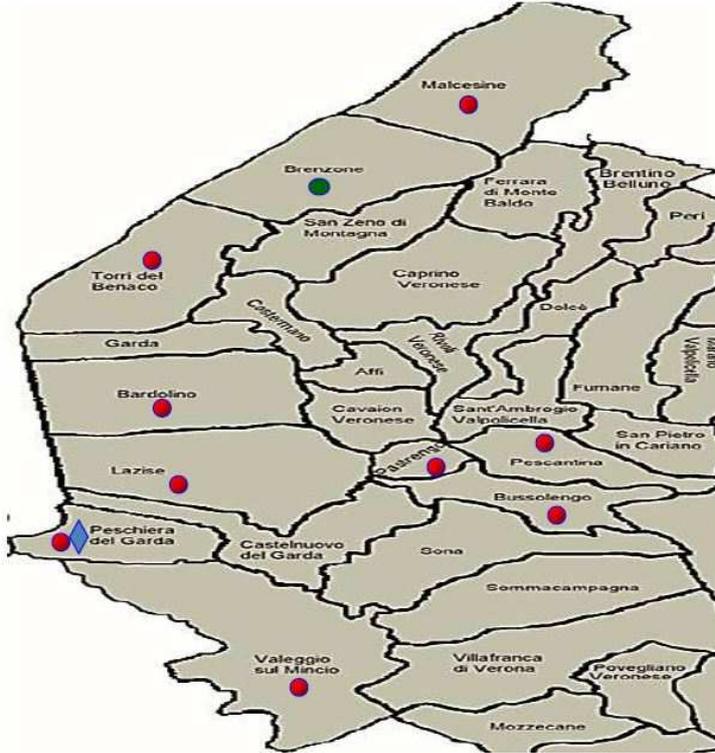
Rapporto delittuosità /superficie del territorio in kmq



Prefettura di Verona

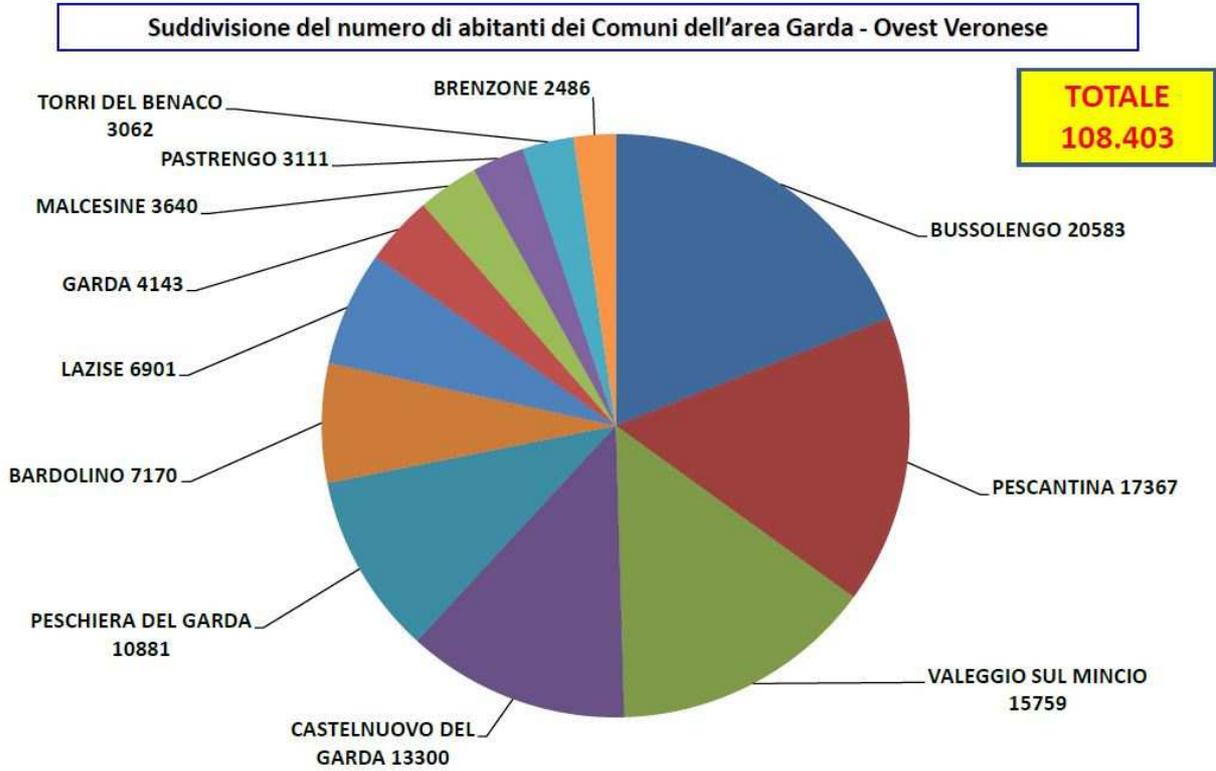


Arma dei Carabinieri – Area Garda - Ovest Veronese

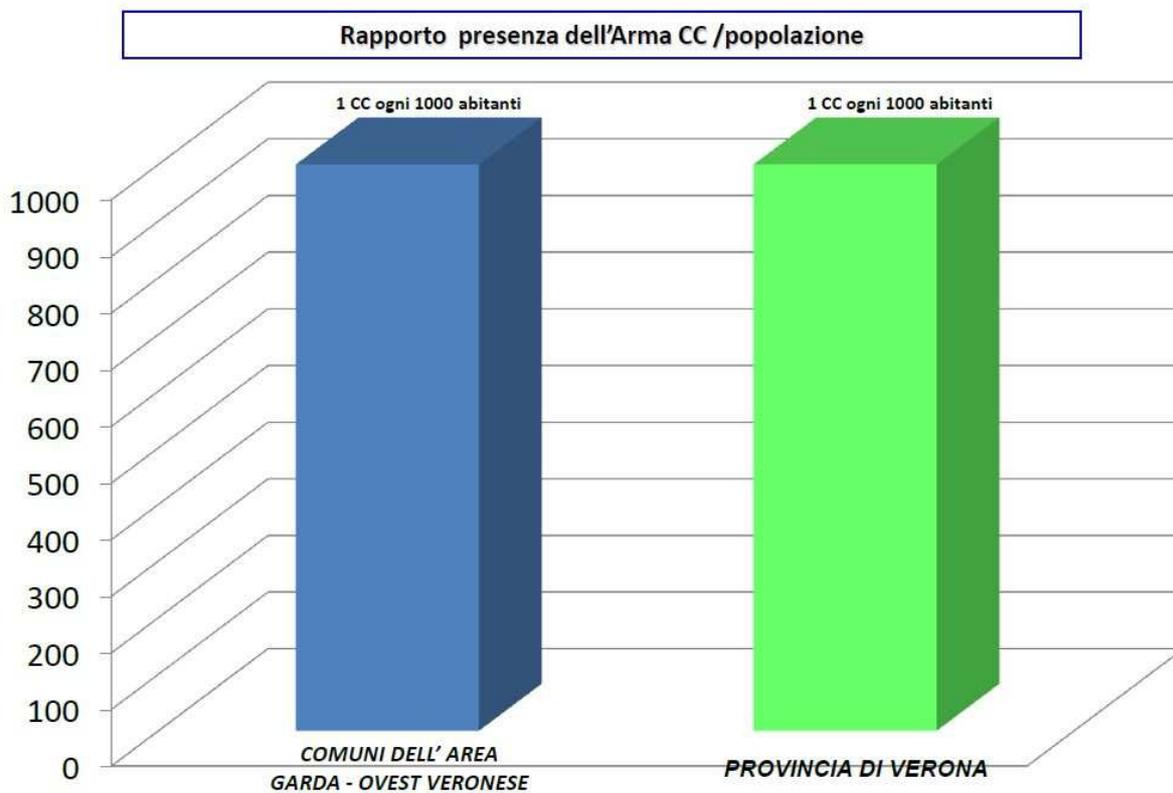


1	Comando Compagnia	◆
9	Comandi Stazione	●
1	Stazione CC Forestale	●

Prefettura di Verona



Prefettura di Verona

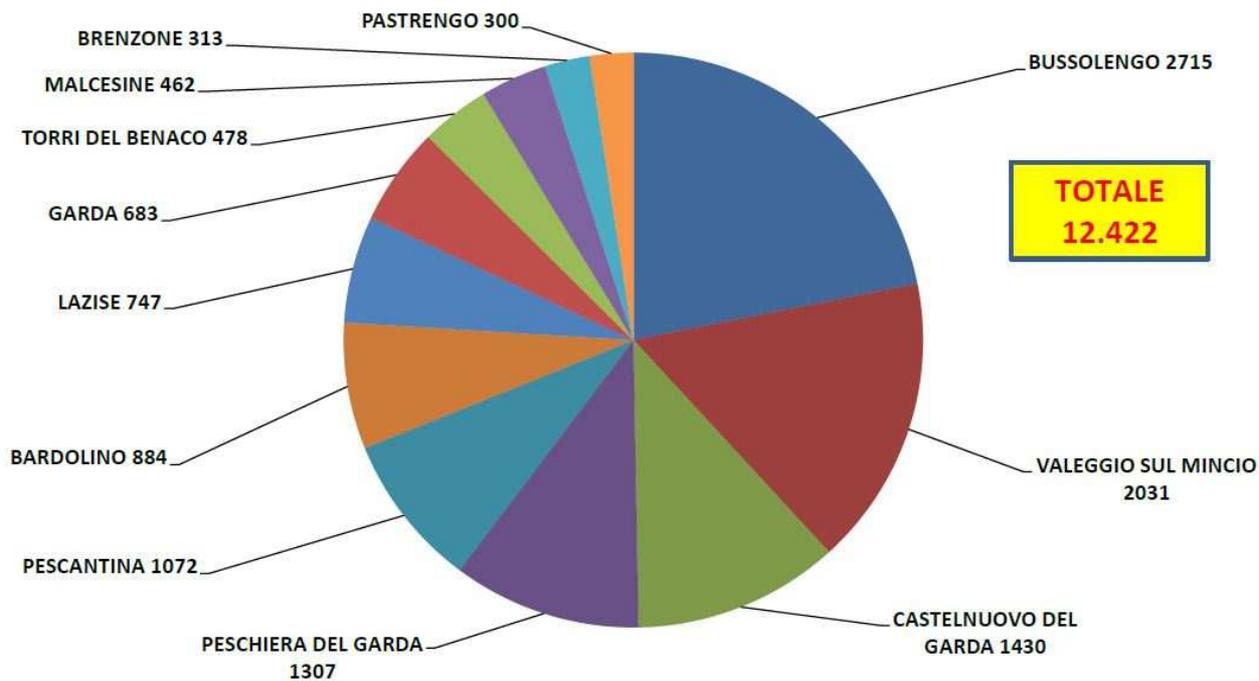


Stranieri residenti

Prefettura di Verona

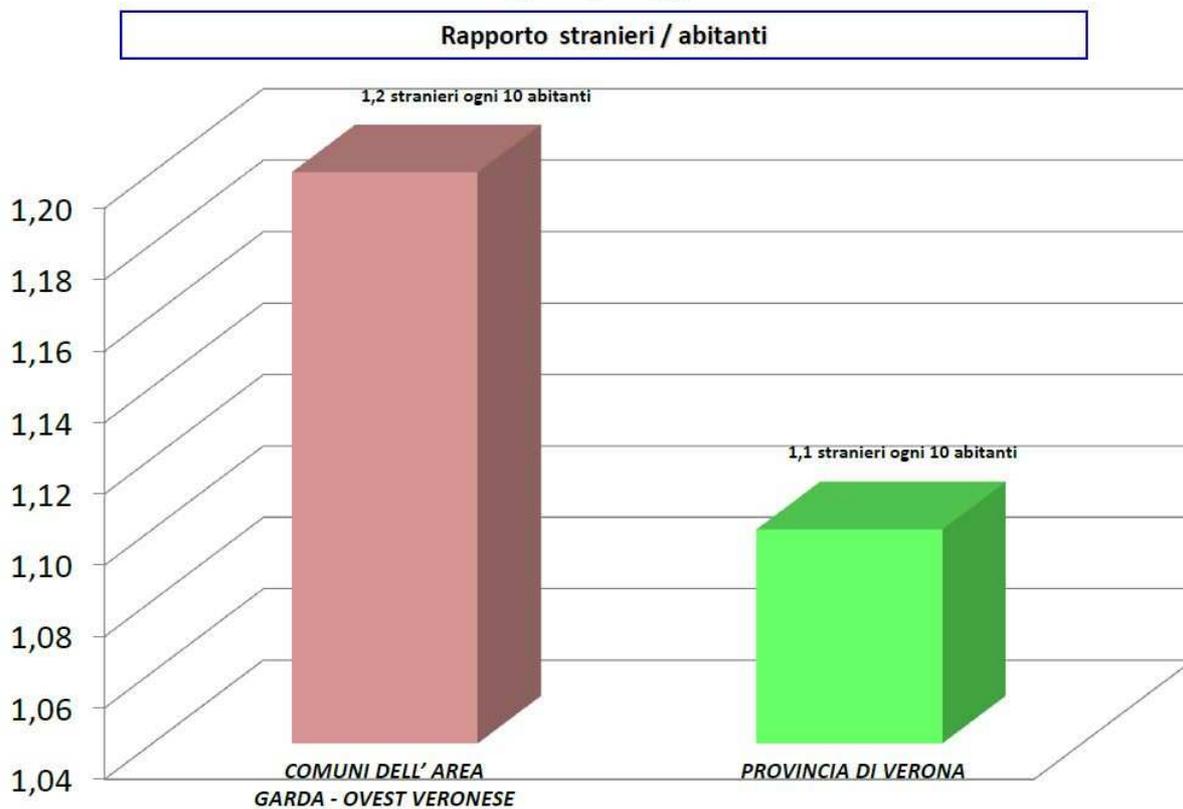


Suddivisione del numero di stranieri nei Comuni dell'area Garda - Ovest Veronese



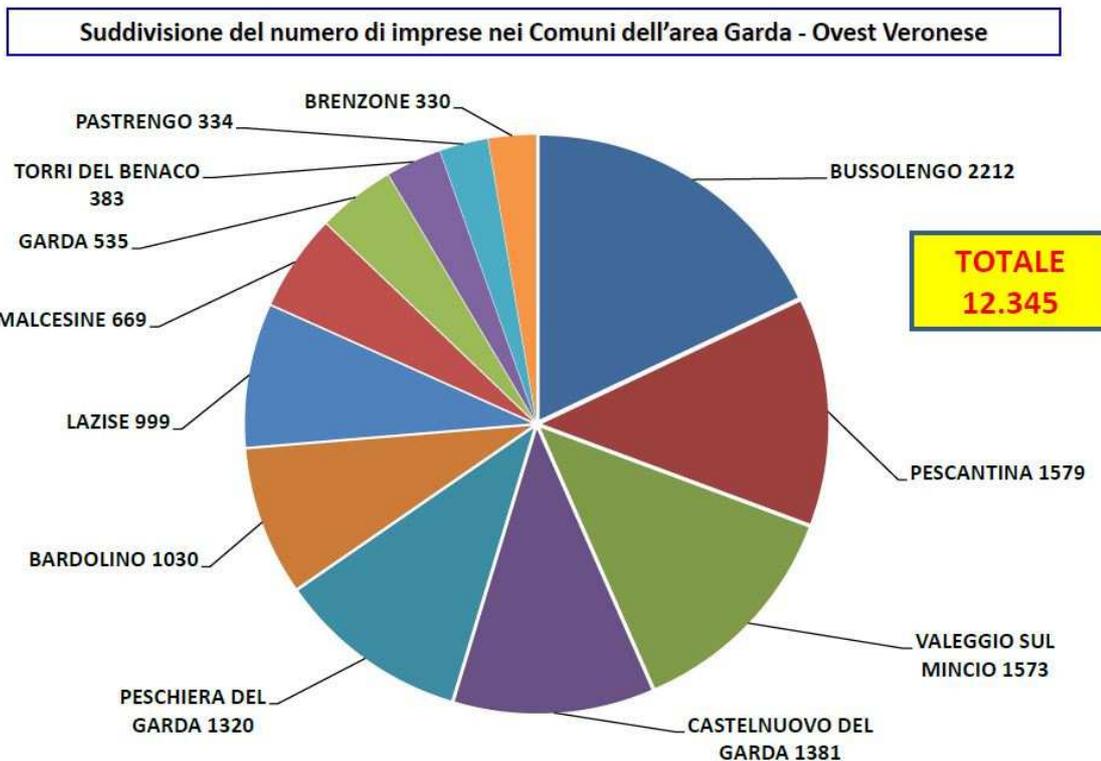
rapporto stranieri/abitanti

Prefettura di Verona



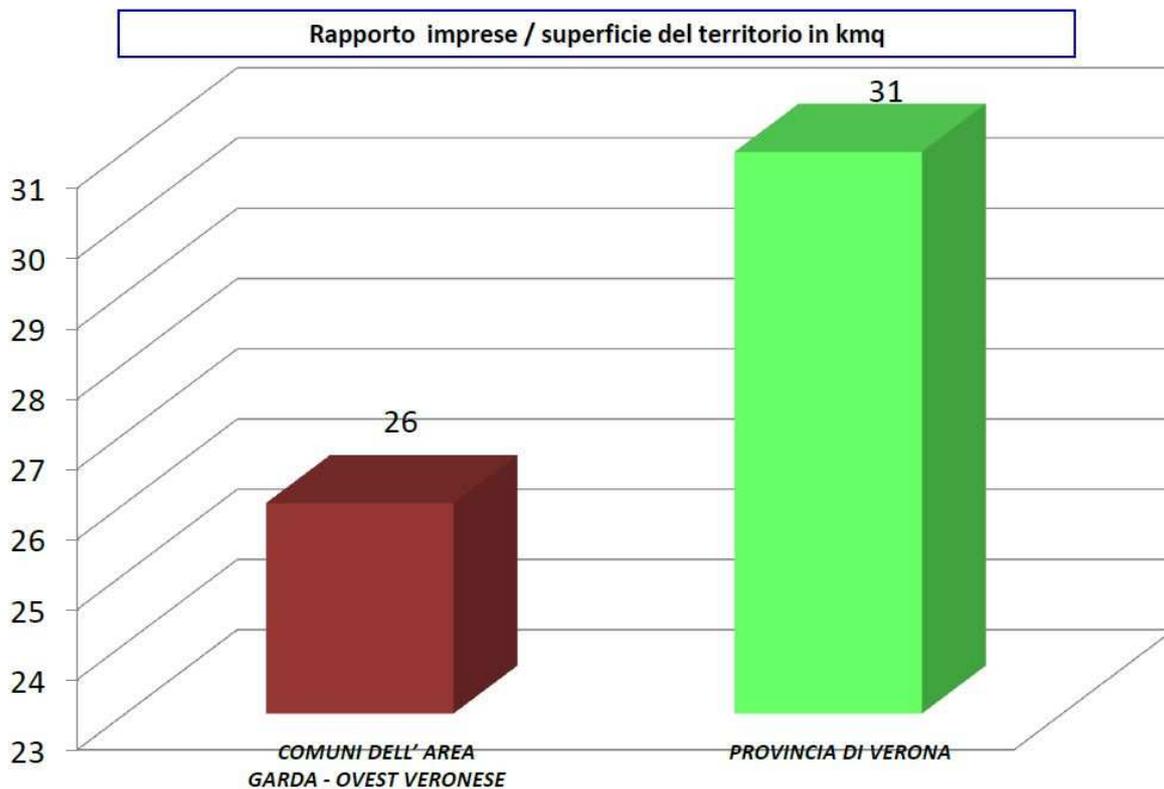
Suddivisione numero di imprese

Prefettura di Verona



rapporto imprese/superficie territoriale

Prefettura di Verona



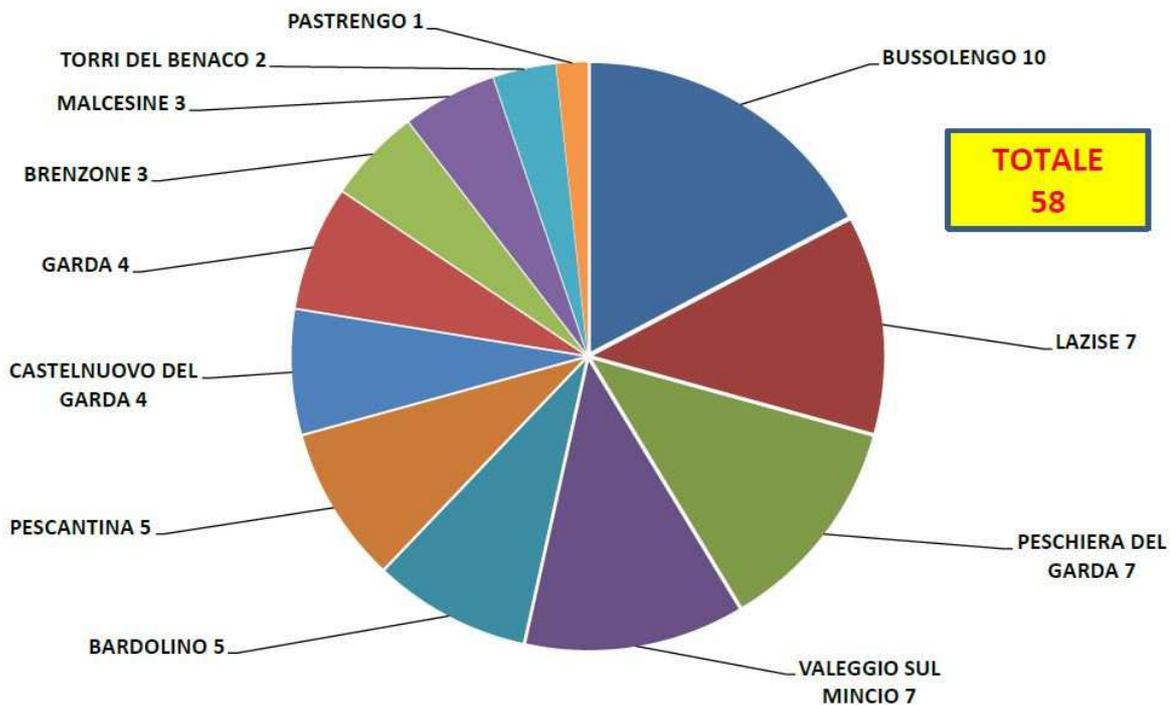
Comune di Lazise

n° sportelli bancari

Prefettura di Verona



Suddivisione del numero di sportelli bancari nei Comuni dell'area Garda - Ovest Veronese

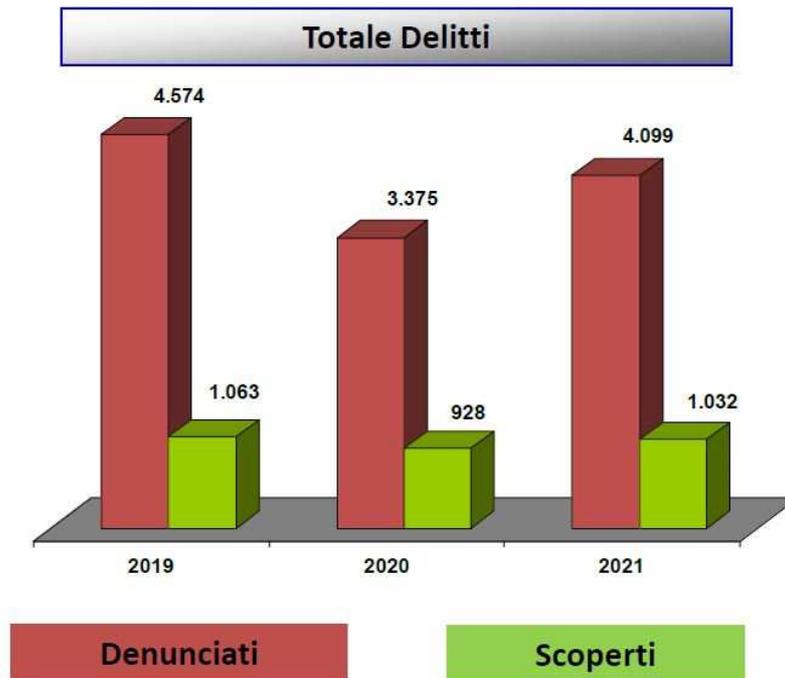


Totale delitti

Prefettura di Verona



Delitti

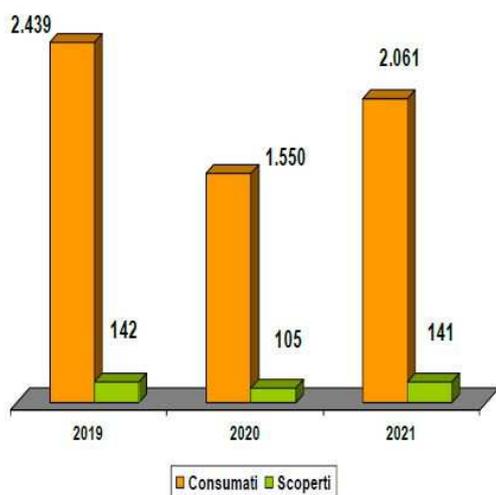


Furti

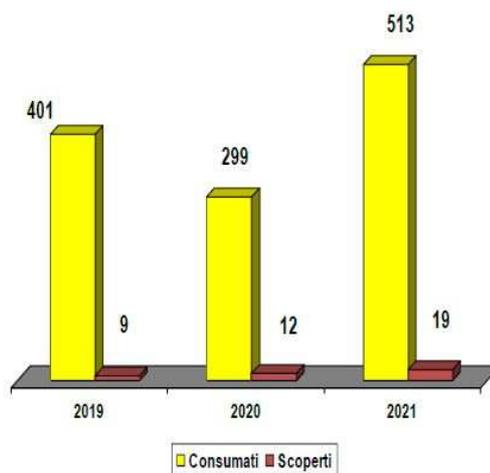
Prefettura di Verona



Furti



Furti



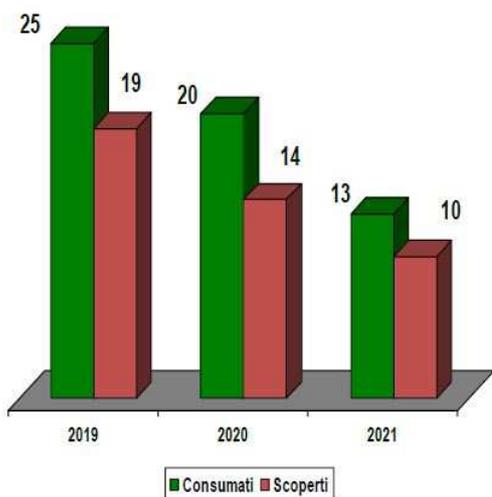
Furti in abitazione

Rapine

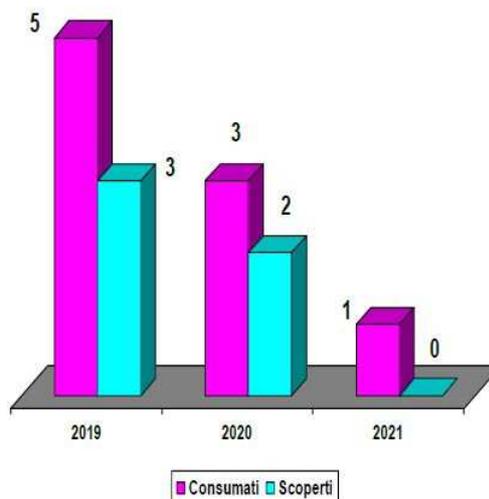
Prefettura di Verona



Rapine



Rapine



Rapine in Abitazione

Comunale

Premessa

L'analisi del contesto comunale per l'individuazione delle Attività al Alto Valore Pubblico

L'individuazione delle Attività ad Alto Valore Pubblico consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, a livello comunale:

- Caratteristiche della popolazione;
- Caratteristiche del territorio;
- Condizione socio-economica delle famiglie;
- Economia insediata;
- Strutture operative e organismi di gestione;

Caratteristiche della popolazione

La popolazione a Lazise

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del Comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti. Di seguito una rappresentazione dei dati più significati dell'Ente.

Il comune di Lazise si è attestato alla fine del 2021 attorno ai 7.031 abitanti con un incremento di circa il 28% in 20 anni (il comune nel 1989 contava 5.515 abitanti). Le famiglie censite sono 3.234 con un indice di 2,2 componenti per famiglia.

Dall'inizio del rilevamento fino alla metà degli anni '90 la situazione demografica comunale è stata caratterizzata da un trend di crescita abbastanza contenuto, con alcuni momenti di lieve flessione. L'incremento della popolazione si è invece dimostrato più sostenuto, pur conservando un andamento lineare, nell'ultimo decennio e appare aver ritrovato nell'ultimo periodo una nuova spinta.

Nell'arco degli ultimi vent'anni il saldo naturale risulta prevalentemente negativo, al contrario di quello sociale, arrivando a costruire un saldo complessivo dei residenti comunali comunque positivo.

Comune di Lazise

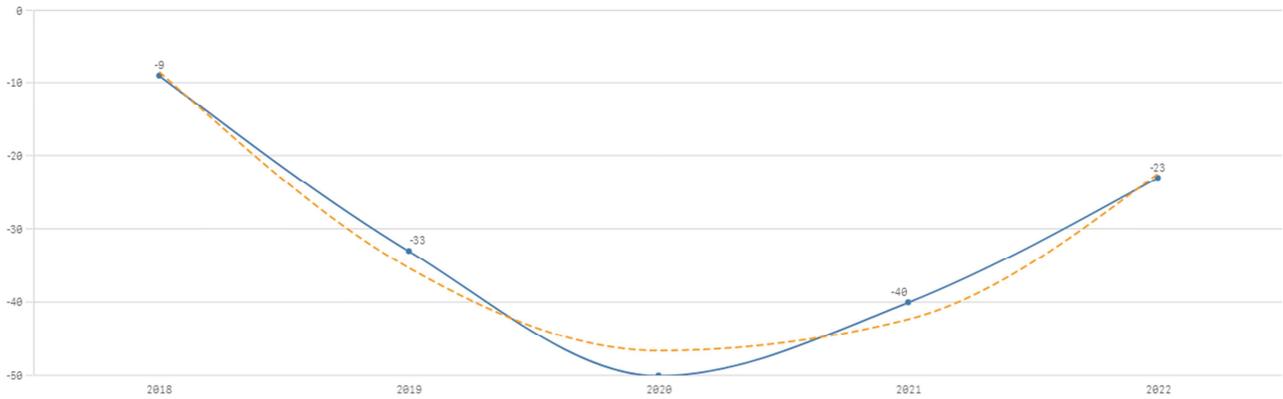
Dati demografici

Popolazione legale all'ultimo censimento				6.695
Popolazione residente a fine 2023 (art.156 D.Lvo 267/2000)		n.		7034
	di cui:	maschi	n.	3506
		femmine	n.	3528
		nuclei familiari	n.	3262
		comunità/convivenze	n.	2
Popolazione all'1/1/2023			n.	7030
Nati nell'anno	n.	35		
Deceduti nell'anno	n.	59		
		saldo naturale	n.	- 24
Immigrati nell'anno	n.	321		
Emigrati nell'anno	n.	293		
		saldo migratorio	n.	28
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	251
In età scuola dell'obbligo (6/16 anni)			n.	683
In forza lavoro 1. occupazione (17/29 anni)			n.	883
In età adulta (30/65 anni)			n.	3664
In età senile (oltre 65 anni)			n.	1553

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	0,52 %
	2020	0,67 %
	2021	0,68 %
	2022	0,65 %
	2023	0,50 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2019	1,02 %
	2020	1,36 %
	2021	1,11 %
	2022	1,01 %
	2023	1,84 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente	Abitanti n. 8.100	entro il 31-12-2030
Livello di istruzione della popolazione residente		
	Laurea	11,08 %
	Diploma	33,85 %
	Lic. Media	32,47 %
	Lic. Elementare	20,27 %
	Alfabeti	1,97 %
	Analfabeti	0,36 %

Prospetto 5

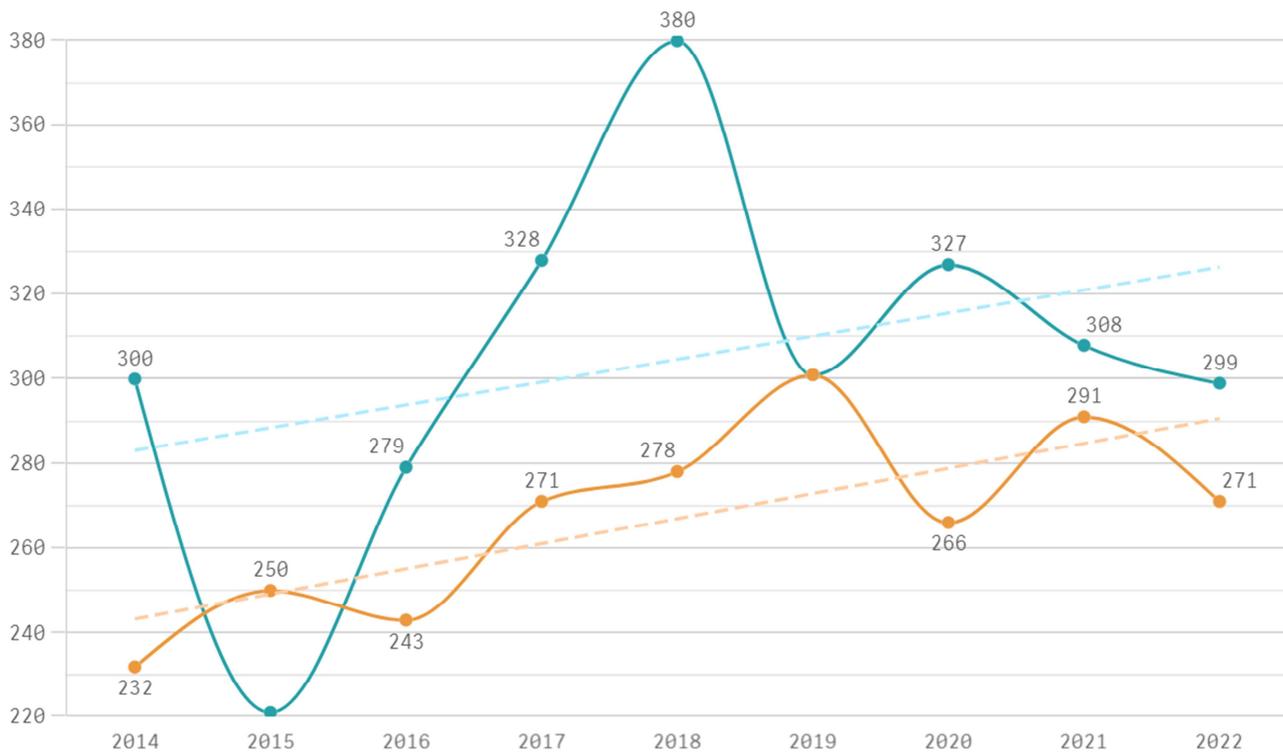
Andamento saldo naturale (Nati Vivi-Morti)



Prospetto 6

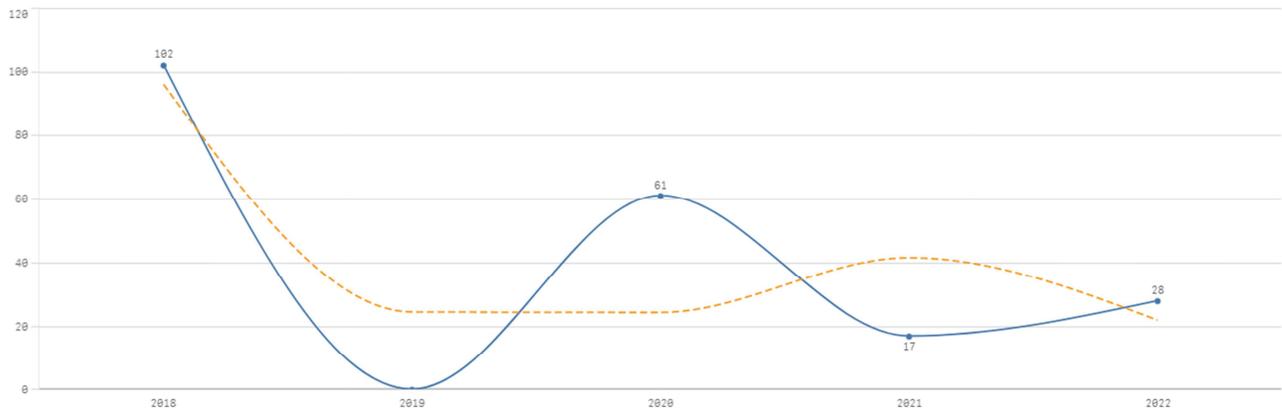
Immigrati/Emigrati

Immigrati Emigrati



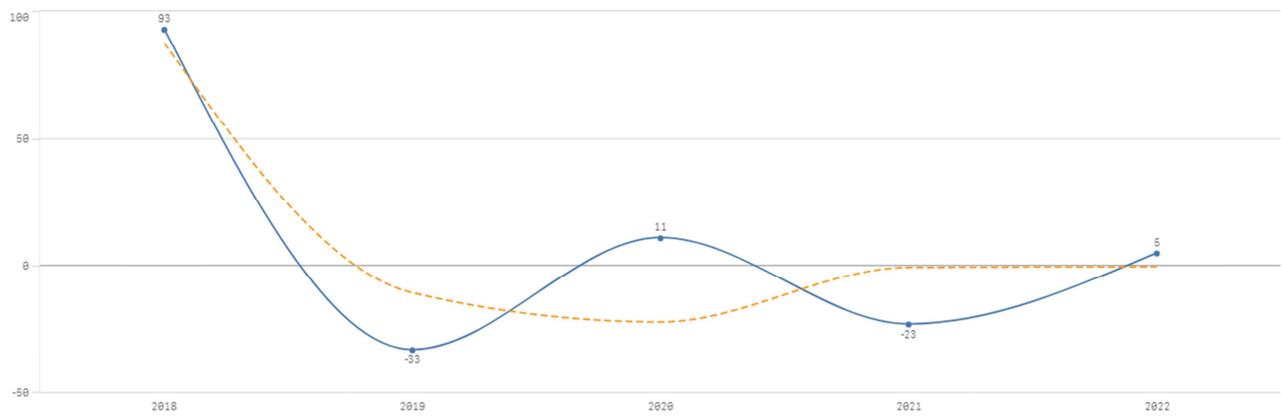
Prospetto 7

Andamento saldo migratorio (Immigrati-Emigrati)



Prospetto 8

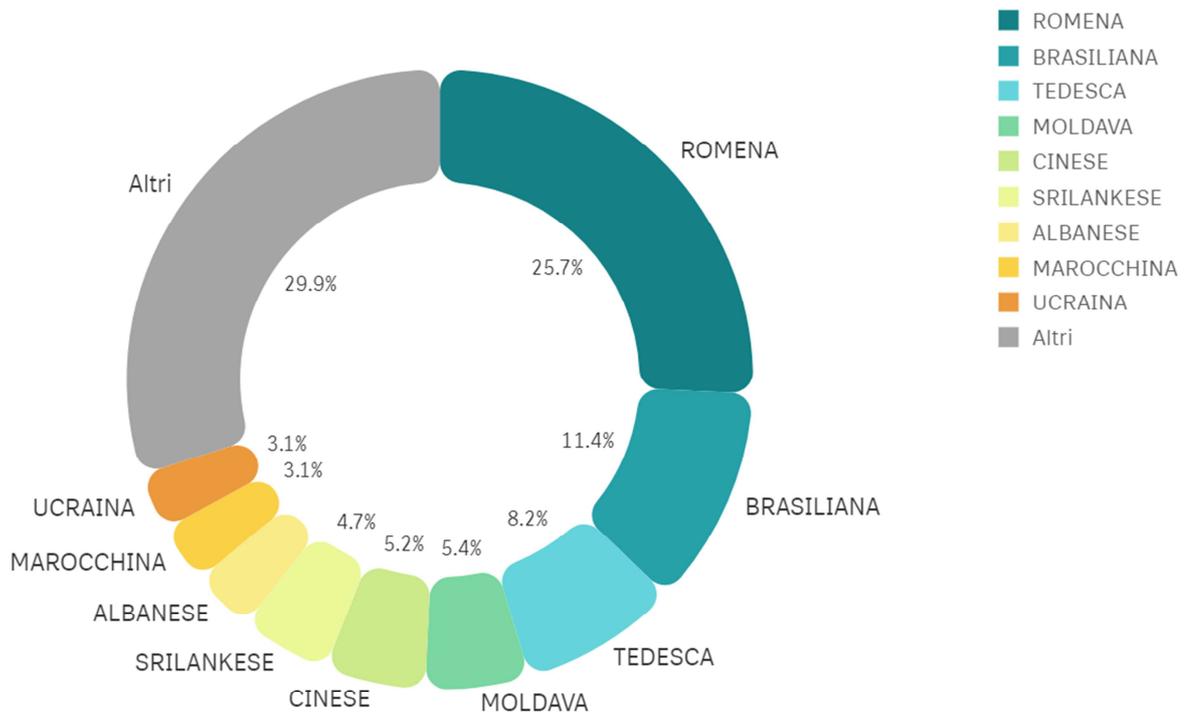
Andamento saldo della popolazione (Nati + Immigrati) - (Morti + Emigrati)



Prospetto 9

Suddivisione per cittadinanza

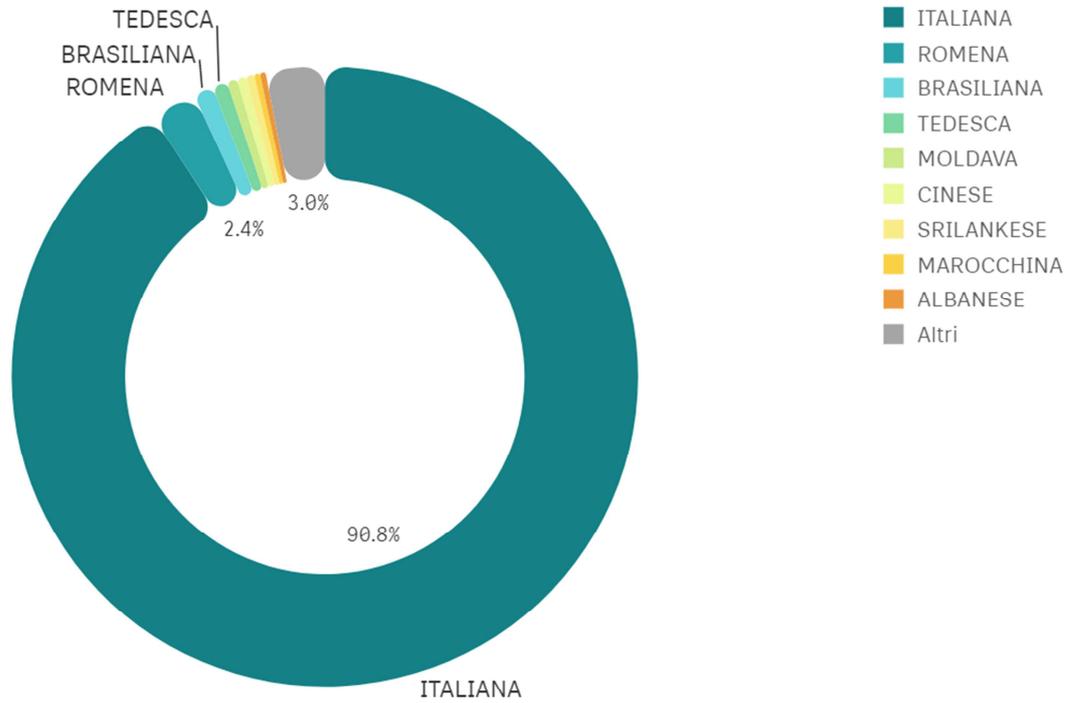
Anno NOT 2013, 2023, 2024, 2025



Prospetto 10

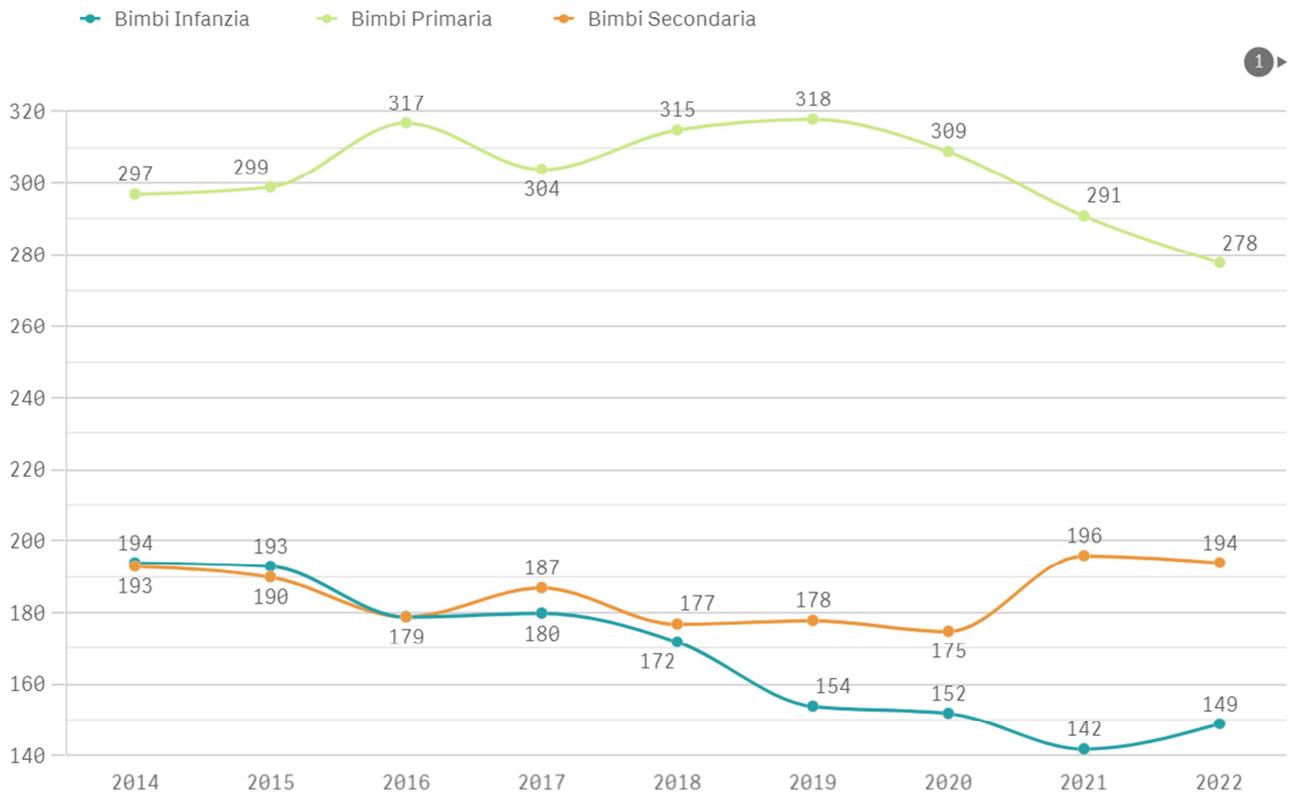
Suddivisione per cittadinanza

Anno NOT 2023, 2024, 2025



Prospetto 11

Andamento popolazione in età scolare



Catteristiche del territorio

Dati sul territorio

Superficie in Kmq				64,00
RISORSE IDRICHE				
	* Laghi			1
	* Fiumi e torrenti			3
STRADE				
	* Statali	Km.		16,00
	* Provinciali	Km.		30,00
	* Comunali	Km.		120,00
	* Vicinali	Km.		40,00
	* Autostrade	Km.		0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI				
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione				
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 16 DEL 20/02/2018	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 31 DEL 05/05/2018	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI				
* Industriali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Artigianali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Commerciali	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>		
AREA INTERESSATA				
P.E.E.P.	mq.	0,00	mq.	0,00
P.I.P.	mq.	0,00	mq.	0,00
AREA DISPONIBILE				

Condizione socio-economica delle famiglie

Condizione generale

Nel territorio è presente un basso tasso di disoccupazione che denota una condizione socio-economica complessivamente buona. Le difficoltà economiche di alcuni nuclei famigliari rimangono in rilievo.

Nello specifico, si può individuare il disagio sociale ed economico nei nuclei famigliari mono genitoriali e monoreddito, ma anche nelle situazioni dove la fascia degli anziani è la più colpita in quanto vivono in nuclei familiari composti da una o due persone massimo.

L'amministrazione comunale sarà impegnata e attiva sul fronte di sostegno economico e contrasto alla povertà anche educativa, con misure che incentivino le politiche giovanili. Sul versante dei servizi rivolti ai minori, agli anziani e alla categoria dei più deboli verrà garantita la continuità. Questi servizi possono essere attivati anche attraverso la collaborazione con il Servizio educativo territoriale e il servizio sociale di base dell'Ulss 9 Scaligera, insieme agli stakeholder del territorio come le cooperative sociali e di servizi.

Al fine di una maggiore comprensione delle condizioni socio-economica delle famiglie, si indicano i dati relativi all'anno 2023, raccolti attraverso il contatto diretto con la casistica, i vari Servizi attivati (servizio assistenza domiciliare, sostegni in appoggio educativo individualizzato, servizio pasti a domicilio, sportello benessere attivo nelle scuole,).

Risulta un quadro complessivo che può essere riassunto come segue:

- Disagio lavorativo dovuto a perdita o riduzione del Lavoro: tenuto conto delle richieste di iscrizione allo sportello informa lavoro, si è evidenziato un aumento del disagio e delle difficoltà legato alla perdita di lavoro.
- Gli interventi di carattere economico richiesti nell'anno 2023 (contributi economici comunali alle famiglie non abbienti, esoneri scolastici, bonus energia elettrica e gas, fondo affitti, assegno alla maternità, assegno al nucleo famigliare con almeno tre figli minori, ecc.) sono in costante aumento. In particolare alcuni contributi economici sono stati finalizzati a sanare situazioni di morosità per il mancato pagamento di mensilità di locazione.
- Sono stati erogati complessivamente 19 contributi economici nell'anno 2023, a fronte dei 22 nel 2022. Si è inoltre provveduto all'integrazione delle rette in strutture residenziali nell'anno 2023 per 14 utenti in aumento rispetto all'anno 2022 dove l'integrazione ha riguardato 13 utenti.
- Per gli esoneri scolastici siamo passati a 28 richieste per l'anno scolastico 2023/2024 (oltre a sei richieste per i minori ucraini ospitati nel nostro territorio), a fronte delle 21 per l'anno scolastico 2022/2023.
- L'invio ad associazioni di volontariato locale (Croce Rossa, Caritas c/o Emporio Solidale, San Vincenzo, Associazione la nostra casa per aiuti alimentari e/o economici è diventata una regolare prassi lavorativa per il sostegno economico alle famiglie in forte disagio e difficoltà.

Dall'utenza che accede ai servizi sociali emergono forti elementi che denotano situazioni di crescente difficoltà economica, che comporta una conseguente difficoltà familiare anche sul versante relazionale e di gestione quotidiana.

Per quanto riguarda l'area famiglia e minori, sono stati rilevati i seguenti bisogni:

Comune di Lazise

- Supporto alle famiglie nel periodo estivo: Grest Medie 119, Grest elementari Lazise 95, Grest elementari Colà e Pacengo 107. Per un totale di 321 minori coinvolti.
- Minori coinvolti in attività extrascolastiche per i quali vengono attivati progetti di supporto scolastico per lo studio e i compiti, e attività ludico-ricreative. Nella fascia 6-14 anni coinvolti n° 90 minori, per la fascia 14-18 anni n° 40 minori. Per un totale di 130 minori coinvolti.
- Minori in difficoltà scolastica, ma anche relazionali o sul versante educativo all'interno del nucleo familiare, per i quali vengono attivati progetti e interventi di educativa domiciliare: n° 12 minori.
- Sostegno alla relazione mamma-bambino. È attivo il progetto Spazio Famiglia, per la fascia di età 0-3 anni n° 16 minori coinvolti,
- Famiglie che necessitano di supporto per svolgere il complesso ruolo genitoriale. Sono stati organizzati incontri di consulenza individualizzati con esperti professionali del settore (come pedagogisti, psicologi e educatori) per un totale di 25 famiglie coinvolte e n. 120 accessi di consulenza.
- Sportello benessere: Prevede uno sportello pedagogico, utile per supportare le attività di prevenzione e promozione del benessere che la scuola offre agli alunni. Uno spazio di ascolto rivolto ai ragazzi rispetto ad aspetti sia relativi alla vita scolastica, come problemi di studio, scelta di indirizzo, piuttosto che di relazione con i compagni e/o gli insegnanti, ma anche relativi alla propria crescita e alle proprie relazioni extrascolastiche e familiari. Presi in carico 58 ragazzi in consulenza.

L'altro Sportello di ascolto previsto è quello che si rivolge ai genitori e agli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado con l'obiettivo di offrire uno spazio riservato di ascolto, confronto e riflessione. Nell'anno 2023 ci sono stati n. 50 accessi.

E' stato aggiudicato l'appalto relativo all'affidamento dei servizi socio educativi per minori e giovani sul territorio del Comune di Lazise per il periodo 2021-2024 alla ditta Il Ponte Società Cooperativa Onlus – con sede in Verona.

E' stato approvato il Progetto "Pronto Mamma" predisposto dal Servizio Educativo Territoriale, rivolto principalmente alle mamme che hanno partorito residenti nel Comune di Lazise in particolare, obiettivo del progetto è soddisfare uno dei principi di quella che viene definita "prevenzione primaria della salute", occupandosi sia dell'aspetto sanitario dell'assistenza alla puerpera e al neonato, sia dell'aspetto relazionale madre-bambino-padre. Il progetto prevede un punto di riferimento per la coppia, disponibile all'ascolto e dedito alla cura di madre e bambino, individuato nella figura dell'ostetrica. Per la realizzazione stessa del Progetto ci si avvale della collaborazione esterna con un gruppo di ostetriche libere professioniste dell'Associazione Culturale Mamaninfea di Sommacampagna (VR). Il servizio ha effettuato n. 10 accessi e n. 20 visite domiciliari.

Tenendo conto del progressivo invecchiamento della popolazione si evidenzia un considerevole aumento delle richieste del servizio assistenza domiciliare. Le richieste arrivate fino a dicembre 2023, n. 50 utenti, equivalgono al numero complessivo del 2022, pari a n. 47 utenti.

Si denota, inoltre, il costante aumento di presa in carico di minori con disabilità o marginalità, spesso con problematiche di grave complessità.

Economia insediata

Il territorio

Il Comune di Lazise gode di una posizione di grande pregio paesaggistico, dovuta alla sua collocazione geografica sulla sponda est del Basso Garda. Il tessuto insediativo è caratterizzato ed impreziosito da elementi di grande pregio rappresentati dal centro storico fortificato del Capoluogo, dal complesso delle corti di Pacengo e Colà e alcune dimore patrizie sparse sul territorio collinare, nell'entroterra. Oltre alla peculiarità del litorale, Lazise vanta la presenza di fonti termali, di parchi ricreativi a tema, di estesi ambiti integri di paesaggio agricolo-collinare, e altre presenze caratterizzanti. La particolare collocazione di Lazise e la sua vocazione turistica fanno sì che ai problemi urbanistici tradizionalmente legati alla crescita degli insediamenti si sommino quelli indotti dalla forte fluttuazione della popolazione che su di essi insiste.

Lazise, ha raggiunto e superato i 3.900.000 di presenze turistiche. La permanenza nelle strutture non raggiunge comunque i sette giorni. Le strutture ricettive censite nel Comune sono circa 150.

Il territorio è naturalmente sottoposto alla forte pressione dei movimenti turistici stagionali ed allo sfruttamento dei servizi da parte dei non residenti, così come a fenomeni edilizi anche di tipo speculativo, legati alle seconde case che alterano i valori di riferimento del mercato immobiliare della residenza per la popolazione locale.

A Lazise la struttura economica puntuale è sostenuta da una moltitudine di attività commerciali a supporto ed a servizio dei flussi turistici. Le attività, dopo aver invaso interamente i nuclei storici prospicienti il litorale, hanno successivamente interessato anche le zone a cavallo della Gardesana. Pur individuando i nodi di un tessuto che sostiene la vitalità dell'economia, tali attività non hanno sempre manifestato un chiaro rispetto per la storicità dei luoghi e dell'ambiente.

La struttura produttiva artigianale-industriale invece si concentra in due zone ben definite: una in località "Confine" verso il comune di Castelnuovo del Garda ed una sul limite di Pastrengo, sempre in prossimità delle uscite della S.R. 450 nelle parti di territorio ad est.

L'iniziale espansione del settore si è appoggiata sul dinamismo di una piccola e media industria che trova nel basso costo e nella scarsa conflittualità della manodopera, spesso dedicata al doppio lavoro in azienda e nei campi o nel settore turistico, il fertile terreno per la propria crescita.

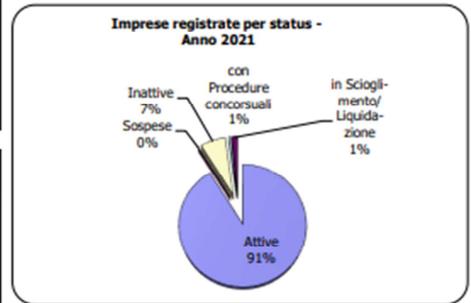
Economia sul territorio comunale

Elaborazioni Camera di Commercio di Verona su dati Infocamere, Istat, Regione Veneto

Prospetto 3

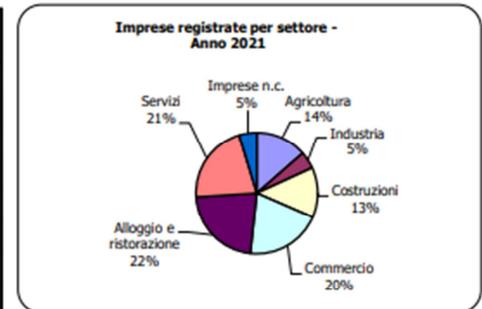
Lazise

		2019	2020	2021	Var. % 2020/2019	Var. % 2021/2020	% sul totale imprese reg. anno 2021	
IMPRESE	Imprese registrate	999	999	1.000	0,0	0,1	100,0	
	di cui:							
	Società di capitale	229	234	243	2,2	3,8	24,3	
	Società di persone	242	234	230	-3,3	-1,7	23,0	
	Imprese individuali	521	524	520	0,6	-0,8	52,0	
	Altre forme	7	7	7	0,0	0,0	0,7	
	Imprese attive	913	914	912	0,1	-0,2		
	Localizzazioni attive (imprese + unità locali)	1.205	1.212	1.225	0,6	1,1		
			2019	2020	2021			2021
	<i>Imprese registrate:</i>							
Artigiane	194	192	189	18,9				
Femminili	236	235	240	24,0				
Giovanili	79	73	72	7,2				
Straniere comunitarie	25	27	27	2,7				
Straniere extracomunitarie	74	80	83	8,3				
							Addetti alle localizzazioni	3.875



Prospetto 4

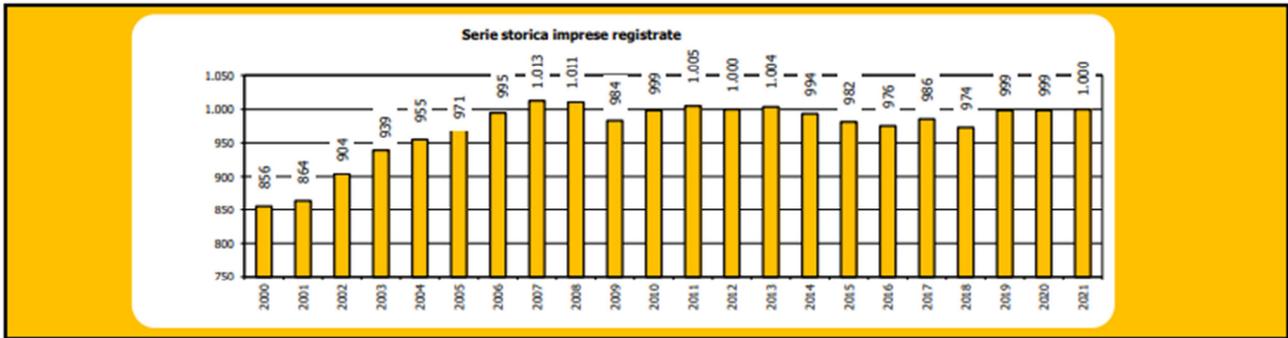
ATECO 2007		2019	2020	2021
Imprese registrate		999	999	1.000
di cui:				
Agricoltura	134	138	136	
Industria	47	45	46	
Costruzioni	131	129	133	
Commercio	207	206	202	
Servizi di alloggio e ristorazione	219	220	223	
Servizi alle imprese e alle persone	215	217	213	
Imprese n.c.	46	44	47	



Imprese settore manifatturiero*		2019	2020	2021
Industrie alimentari	9	11	11	
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5	4	4	
Fabbricazione di mobili	4	4	4	
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	5	4	4	
Stampa e riproduzione di supporti registrati	4	4	4	
Altre attività	19	17	18	

* Ordinate per principali settori del 2021

Prospetto 5



Strutture operative e organismi di gestione

Strutture operative

Tipologia			ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
			Anno 2023				Anno 2024				Anno 2025				Anno 2026			
Asili nido	n.	1	posti n. 28				28				28				28			
Scuole materne	n.	3	posti n. 210				210				210				210			
Scuole elementari	n.	2	310				310				310				310			
Scuole medie	n.	1	posti n. 165				165				165				165			
Strutture residenziali per anziani	n.	1	posti n. 26				26				26				26			
Farmacie comunali	n.		0				n. 0				n. 0				n. 0			
Rete fognaria in Km																		
		- bianca	35,00				35,00				35,00				35,00			
		- nera	111,00				111,00				111,00				111,00			
		- mista	10,00				10,00				10,00				10,00			
Esistenza depuratore			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Rete acquedotto in Km			110,00				110,00				110,00				110,00			
Attuazione servizio idrico integrato			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini	n.		56				n. 57				n. 58				n. 58			
	hq.		800,00				hq. 900,00				hq. 1.000,00				hq. 1.000,00			
Punti luce illuminazione pubblica	n.		2790				n. 2.790				n. 2.810				n. 2.810			
Rete gas in Km	n.		99,00				99,00				99,00				99,00			
Raccolta rifiuti in quintali																		
		- civile	72.000,00				74.000,00				74.000,00				74.000,00			
		- industriale	0,00				0,00				0,00				0,00			
		- racc. diff.ta	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Mezzi operativi	n.		10				n. 11				n. 11				n. 11			
Veicoli	n.		8				n. 8				n. 8				n. 8			
Centro elaborazione dati	Si		No	X		Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	
Personal computer	n.		42				n. 45				n. 45				n. 45			
Altre strutture (specificare)																		

Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
		Anno 2023				Anno 2024				Anno 2025				Anno 2026			
CONSORZIO BACINO VERONA 2 DEL QUADRILATERO SERVIZIO DI SMALTIMENTO E RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI	nr.	1				1				1				1			
AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	nr.	1				1				1				1			
Istituzioni	nr.	0				0				0				0			
AREOPORTO VALERIO CATULLO	nr.	1				1				1				1			
Concessioni	nr.	0				0				0				0			
Unione di comuni	nr.	0				0				0				0			
AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VERONESE	nr.	1				1				1				1			

Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del

Comune di Lazise

Comune, sono i seguenti:

- Consorzio Bacino Verona Due del Quadrilatero % 2,00
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Veronese % 0,75
- Azienda Gardesana Servizi S.p.A. % 5,00
- Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. % 0,015

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con deliberazione n. 77 del 27.12.2023, il Consiglio comunale ha preso atto ed approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate - Legge 23.12.2014 n. 190.

Società ed organismi gestionali	%
AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	5,00000
AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILAFRANCA SPA	0,01500

Società partecipate

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
AZIENDA GARDESANA SERVIZI SPA	www.ags.vr.it	5,0000	RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA		0,00	1.340.023,00	491.930,00	1.065.003,00
AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILAFRANCA SPA	www.aerportoverona.it	0,0150	TRASPORTO AEREO		0,00	2.384.462,00	-10.848.081,00	-12.518.282,00

Altri servizi

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:

- Riscossione coattiva entrate comunali
- Gestione impianti sportivi comunali Loc. Greghe
- Gestione impianti sportivi comunali Loc. Madonna della Neve di Colà
- Gestione impianti sportivi loc. Barum
- Gestione parcheggi comunali
- Gestione immobile "Dogana Veneta"
- Gestione Cimiteri comunali
- Gestione Campeggio Comunale

SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI:

- Agenzia delle Entrate - Riscossione

Comune di Lazise

- A.S.D. Lazise
- Associazione A.C. Colà Villa dei Cedri
- Società Raquettes de Club srl con sede in Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)
- Società AGS S.p.A.
- Società Tegnaghi srl con sede in Caldiero (VR)
- Società AGS Spa
- Cooperativa sociale di solidarietà San Marco O.N.L.U.S.

ALTRO (SPECIFICARE):

Servizi gestiti mediante convenzione:

- gestione associata dei servizi sociali
- servizio di trasporto prestato a favore di anziani, adulti in difficoltà, minori, persone con disabilità
- contributi riconosciuti da solo genitore
- scuole dell'infanzia/ asilo nido di Pacengo
- casa di riposo
- Servizi Educativi Comunali
- "Carta giovani" (attività rivolte ai giovani e coordinamento con altre realtà ed enti presenti sul territorio)
- Promozione turistica Baldo-Garda
- Gestione pratiche ISEE e per l'acquisizione delle richieste di assegno di maternità-nucleo familiare numeroso e sostegno affitto
- Ufficio I.A.T.
- servizio Protezione Civile

Soggetti che svolgono i servizi:

- Az. Ulss 9 Scaligera
- Associazione San Martino in Calle
- Provincia di Verona
- comitati di gestione
- Coop. Sociale Spazio Aperto

Comune di Lazise

- Coop. Sociale Il Ponte
- Comune di Sommacampagna (comune capofila) e altri comuni del territorio: Bussolengo, Castelnuovo del Garda, Garda, Isola della Scala, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano [V.se](#), Sona, Valeggio sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona
- D.M.O. (C.C.I.A.A. di Verona) L.R. 11/2013
- CISL VENETO SERVIZI Srl, - CAF CISL VERONA
- ELKO s.n.c. di Ballarin Giacomo con sede in Peschiera del Garda
- Convenzione con: Associazione Nazionale Alpini – Unità di Protezione Civile – Sezione di Verona; Club Subacqueo Scaligero – Gruppo di Protezione Civile; Associazione Marinai d'Italia – Gruppo Leonello Parolini - Protezione Civile Sezione Lazise

2.2 PERFORMANCE

OBIETTIVI AREA AFFARI GENERALI

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Aziende controllate e/o partecipate
- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Fontanini Dahlia

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Segreteria Generale
- Urp
- Messo Comunale\
- Protocollo

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

Comune di Lazise

OBIETTIVI AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE/MANIFESTAZIONI

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Brighenti Matteo

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorrittivi

- Commercio/Attività Produttive
- Campeggio Comunale
- Turismo, Cultura e manifestazioni
- SUAP gestione procedimenti e pratiche di competenza

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

Comune di Lazise

OBIETTIVI AREA DEMOGRAFICA

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Castagna Ulrica

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Stato civile
- Anagrafe
- Statistica
- Leva
- Elettorale

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

Comune di Lazise

OBIETTIVI AREA ECONOMICO-FINANZIARIA E TRIBUTI

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Rossetto Paolo

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Area economico-finanziaria e tributi
- Contabilità generale
- Assicurazioni
- Tributi

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

OBIETTIVI AREA EDILIZIA PRIVATA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi di sviluppo e miglioramento della performance.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Accordini Alberto

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Edilizia Privata
- Urbanistica
- SUAP gestione procedimenti e pratiche di competenza

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

Comune di Lazise

OBIETTIVI AREA DELLA VIGILANZA , SICUREZZA URBANA, PROTEZIONE CIVILE

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Pezzo Ferdinando

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Area della polizia Locale
- Protezione Civile
- Polizia Locale
- Parcheggi

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

Comune di Lazise

OBIETTIVI AREA SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Checchini Stefania

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Servizi sociali
- Servizi scolastici
- Economato

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

Comune di Lazise

OBIETTIVI AREA TECNICO MANUTENTIVA, DEI LAVORI PUBBLICI, TUTELA AMBIENTE E DEMANIO

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Zanini Giuseppe

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Lavori pubblici
- Gestione patrimonio comunale
- Espropri
- CED
- Ecologia/ambiente
- Ufficio demanio lacuale
- SUAP gestione procedimenti e pratiche di competenza

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

Comune di Lazise

OBIETTIVI AREA PAESSAGISTICA E SUAP

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Bari Maurizio

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Pratiche paesaggistiche
- Gestione SUAP

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

Comune di Lazise

SEGRETARIO COMUNALE

Descrizione:

Obiettivi di mantenimento della performance attuale e obiettivi prioritari.

DATI GENERALI

Stakeholders:

- Enti locali territoriali (Comuni)
- Cittadini

Operativo:

- Manganaro Mattia

Struttura organizzativa e riferimento processi anticorruptivi

- Risorse Umane
- Contenziosi legali

Le schede di dettaglio sono presenti in allegato al presente documento.

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3.1 PREFAZIONE

Aggiornamento annuale 2024

Triennio 2024-2026

L'Autorita', dopo la consultazione pubblica, ha approvato l'Aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

L'aggiornamento è circoscritto alla sola parte speciale del PNA 2022 con riferimento all'Area dei contratti pubblici.

Ha la finalità di adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del nuovo codice dei contratti, in particolare:

- nella sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, l'ANAC è intervenuta solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più' adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorita', in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo codice dei contratti pubblici (cfr. rispettivamente le delibere ANAC nn. 261 e 264 del 2023).

Ciò premesso, si rende necessario dare corso al presente aggiornamento annuale al fine di adeguare la strategia di prevenzione della corruzione per quanto concerne le fasi di analisi, di valutazione e di trattamento dell'Area dei contratti pubblici.

L'aggiornamento si rende altresì necessario per:

a) aggiornare le Aree di rischio, con Area dei processi individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Trasparenza (RPCT) e dei responsabili degli uffici, ritenuti di maggior rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico;

b) tenere conto degli esiti del:

- monitoraggio 2023 sull'efficacia delle misure (MG e MS);
- monitoraggio 2023 sul funzionamento PTPCT/Sez. 2.3 PIAO.

2.3.2 CONTENUTO SINTETICO E DESCRITTIVO DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

Premessa

L'Ente ha meno di 50 dipendenti e, conseguentemente, i contenuti della presente sottosezione si applicano con le semplificazioni previste dal D.M. 24 giugno 2022 n. 132 e dallo Schema di Piano-Tipo allegato al Decreto medesimo. Al riguardo rileva che la disposizione secondo cui le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1,

lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del suddetto decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a: a) autorizzazione/concessione; b) contratti pubblici; c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; d) concorsi e prove selettive; e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Ciò premesso, la sottosezione costituisce il documento in cui confluiscono, e risultano riepilogati, gli elementi del Sistema di gestione del rischio corruttivo e i contenuti indicati dall'art. 6, comma 2 lett. d) D.L. 9 giugno 2021, n. 80 nonché nell'art. 3, comma 1, lett. c) D.M. 30 giugno 2022, n. 132. Pur in assenza, nel testo della L. n.190/2012, e nella normativa in precedenza richiamata, di uno specifico e chiaro riferimento alla gestione del rischio, la logica sottesa all'assetto normativo anticorruzione, in coerenza con i principali orientamenti internazionali, è improntata alla gestione del rischio. Infatti, secondo quanto previsto dall' art. 1 co. 5 L. n.190/2012, la sottosezione "fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e prevenire i rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. n. 190 del 2012, e D.Lgs. n. 33 del 2013. Sulla base degli indirizzi, e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT:

- può aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione;
- può avvalersi di previsioni standardizzate.

In particolare, la sottosezione contiene:

- valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della sottosezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa;
- mappatura dei processi sensibili, al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il Valore pubblico;
- identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;

- monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

Obiettivi di Valore pubblico anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio

Il PNA 2022-2025 ha evidenziato che le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e che, nella stessa ottica, si pongono le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che l'ente è tenuto ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio). Tali presidi, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi come strumento di creazione di valore pubblico, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'ente entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

Tenendo conto di quanto precedenza indicato, la presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli:

- obiettivi strategici di Valore pubblico in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del D.M. 30 giugno 2022, n. 132, fermi gli obiettivi strategici di Valore pubblico in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Per definire propri obiettivi strategici in ambito decentrato, l'Ente prende le mosse dagli obiettivi già definiti in ambito nazionale dall'ANAC, tra cui, a titolo di esempio:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione nel significato di abuso del potere;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.
- informatizzare il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- realizzare l'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno;
- incrementare la formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i dipendenti e innalzare il livello qualitativo e il monitoraggio sulla qualità della formazione erogata.

Gli obiettivi strategici sono formulati:

- in una logica di integrazione con quelli operativi programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di Valore pubblico.

In particolare, con gli obiettivi del PNA 2022-2025, di seguito indicati:

- rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR
- revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)
- promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione)
- incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni
- miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno
- digitalizzazione dei processi dell'amministrazione
- individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra il personale della struttura dell'ente
- miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
- promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)
- consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance integrazione tra sistema di monitoraggio del PTPCT della sezione del PIAO e sistemi di controllo di gestione

Comune di Lazise

Obiettivo	Indicatori	Target
RPCT: garantire la disponibilita' di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle funzioni anche mediante servizi di supporto alla informatizzazione e digitalizzazione del processo di gestione del rischio di corruzione	nr. risorse umane assegnate al processo di gestione del rischio di corruzione non inferiore al totale dei dirigenti/PO	100% risorse umane assegnate
ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: aggiornare la mappatura dei processi con: inserimento nuovi processi gestionali non presenti nelle annualita' precedenti; eliminazione dei processi che, per legge, regolamento o altra disposizione, non devono essere piu' gestiti dell'amministrazione; modificazione dei processi gestionali di competenza dell'amministrazione per effetto di sopravvenute modificazioni legislative, regolamentari, o di altra disposizione; ottimizzazione-razionalizzazione della mappatura apportando le revisioni e correzioni alla mappatura delle annualita' pregresse ai fini di eliminare criticita' e elevarne il livello qualitativo; approfondire l'analisi gestionale dei processi, in sede di mappatura degli stessi, mediante identificazione delle fasi e-o azioni di ciascun processo; garantire la disponibilita' di risorse digitali	nr. processi da aggiornare	100% processi aggiornati

adeguate mediante informatizzazione e digitalizzazione della mappatura dei processi e del processo di gestione del rischio anticorruzione		
VALUTAZIONE DEL RISCHIO: adottare la metodologia di valutazione del rischio indicata nell'Allegato 1 PNA 2019, privilegiando un'analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni con formulazione di un giudizio sintetico	Metodologia 2019 in tutti i processi	100%
MISURE DI PREVENZIONE GENERALI - MG: aggiornare il Codice di comportamento; adottare-aggiornare Linee Guida relative alla individuazione e gestione dei conflitti di interesse; adottare-aggiornare il Regolamento in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarita' di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis D.Lgs. n. 165/2001; adottare-aggiornare, se necessario, il Regolamento disciplinante i rapporti fra l'amministrazione e i portatori di interessi particolari presso l'Amministrazione medesima e istituzione dell'Agenda pubblica degli incontri; adottare-aggiornare il Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'amministrazione; incrementare la formazione sul PTPCT, le misure di prevenzione, l'etica, la	adeguamento/aggiornamento nuovi regolamenti	100%

Comune di Lazise

legalita' e gli effetti dell'integrita' su benessere organizzativo, qualita' dei servizi e "valore Paese".		
MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE - MS: limitare il numero delle misure specifiche al fine di garantire l'effettiva fattibilita' e realizzabilita' delle stesse.	1 misura specifica	100%
MONITORAGGIO: adottare il Piano del monitoraggio e promuovere l'istituzione di servizi di audit, e eventuali servizi ispettivi; informatizzare e digitalizzare integralmente la fase del monitoraggio.	Piano monitoraggio e piattaforma	100%
OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E LIVELLO MINIMO DI TRASPARENZA: garantire l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento delle pubblicazioni	nr. obblighi da adempiere	100% obblighi adempiuti
LIVELLO ULTERIORE DI TRASPARENZA: garantire maggiori livelli di trasparenza mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli obbligatori;	nr. dati ulteriori da pubblicare	100% dati ulteriori pubblicati
INFORMATIZZAZIONE: informatizzare integralmente i processi e i flussi informativi, individuati in sede di attuazione del Piano, a cura del RPCT, del RTD e dei Responsabili per automatizzare le attivita'	nr. processi e i flussi informativi da informatizzare	100% processi e i flussi informativi informatizzati

TRASPARENZA E PRIVACY: garantire la corretta attuazione del bilanciamento tra privacy e trasparenza e la tutela dei dati personali nella diffusione dei dati e informazioni; valorizzare il ruolo del Servizio di Protezione dei dati personali; coinvolgere il Responsabile del Servizio di Protezione dei dati personali nel bilanciamento tra privacy e trasparenza;	nr. direttive/circolari diramate	almeno 1 direttiva/circolare
REGISTRO ACCESSI; garantire la regolare tenuta del Registro degli accessi	nr. aggiornamenti Registro non inferiore a 12 (uno al mese)	100% aggiornamenti Registro effettuati
FORMAZIONE: incrementare la formazione in materia di trasparenza, trasparenza smart 2.0 e Registro degli accessi;	almeno 1 corso di formazione	100%
TRASPARENZA SMART 2.0: promuovere l'introduzione di nuove tecnologie e relativa formazione per attuare la "trasparenza smart 2.0", come definita nel Progetto Anac sulla trasparenza (Monitoraggio conoscitivo sulla "esperienza della trasparenza") - Anno 2020	almeno 1 schema o infografica esplicativa	100%
TRASPARENZA > SERVIZI DI SUPPORTO SPECIALISTICO: supportare il RT e i responsabili dei flussi in partenza e delle pubblicazioni con servizi di supporto specialistico	attivazione servizio supporto specialistico	avvio istruttoria
Ridurre le opportunita' che si manifestino casi di corruzione nel significato di abuso del potere	attuare misure prevenzione	rispetto dei tempi di programmazione o ri-programmazione

Comune di Lazise

Aumentare la capacita' di scoprire casi di corruzione	attuare misure prevenzione	rispetto dei tempi di programmazione o ri-programmazione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	attuare misure prevenzione	rispetto dei tempi di programmazione o ri-programmazione
Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR	Progettazione misure specifiche di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR	n. 1 misura specifica progettata
Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interessi)	Revisione Codice di comportamento e della regolamentazione delle misure di prevenzione	n. 1 revisione generale Codice di comportamento
Promozione delle pari opportunita' per l'accesso agli incarichi di vertice(trasparenza ed imparzialita' dei processi di valutazione)	Introduzione o aggiornamento delle misure per le pari opportunita'	N. 2 misure introdotte o aggiornate
Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilita' delle informazioni da parte degli stakeholder, sia interni che esterni	Introduzione o aggiornamento di misura per incrementare l'accesso alle informazioni da parte degli stakeholder	N. 1 misura introdotta o aggiornata
Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"	Acquisizione informazioni sugli strumenti di miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi	N. 1 richiesta di informazioni a operatori del settore informatico
Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno	Acquisizione informazioni sugli strumenti per migliorare la circolazione dei flussi informativi	N. 1 richiesta di informazioni a operatori del settore informatico
Digitalizzazione dei processi dell'amministrazione	Redazione o aggiornamento Elenco dei processi da	Almeno 50% processi digitalizzati sui

	digitalizzare nel periodo di riferimento	processi inclusi nell'Elenco
Individuazione di soluzioni innovative per favorire la partecipazione degli stakeholder alla elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione	Introduzione o aggiornamento di misure per incrementare la partecipazione degli stakeholder	N. 1 misura introdotta o aggiornata
Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra il personale della struttura dell'ente	Introduzione o aggiornamento di misure per incrementare la la formazione	N. 1 misura introdotta o aggiornata
Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)	Introduzione o aggiornamento di misure per incrementare la formazione migliorare il ciclo della performance	N. 1 misura introdotta o aggiornata
Promozione di strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche (ad esempio costituzione/partecipazione a Reti di RPCT in ambito territoriale)	Introduzione o aggiornamento di misure per incrementare condivisione di esperienze e buone pratiche	N. 1 misura introdotta o aggiornata
Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance	Introduzione o aggiornamento di un sistema di indicatori	N. 1 sistema di indicatori introdotto o aggiornato
Integrare il sistema di monitoraggio del PTPCT o della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni	Introduzione o aggiornamento di misure di Integrazione sistemi di monitoraggio	N. 1 misura introdotta o aggiornata
Migliorare continuamente la chiarezza e	Introduzione o aggiornamento di misure di fruibilita'	N. 1 misura introdotta o aggiornata

conoscibilita' dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente	all'esterno dei dati	
Rafforzare l'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale	Introduzione o aggiornamento di misure di rafforzamento prevenzione per appalti e personale	N. 1 misura introdotta o aggiornata per appalti e n. 1 misura introdotta o aggiornata per il personale
Coordinare la strategia di prevenzione della corruzione con quella di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo	Introduzione o aggiornamento di misure di coordinamento tra anticorruzione e antiriciclaggio	N. 1 misura introdotta o aggiornata

2.3.3 SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO: RISK MANAGEMENT

Premessa

Il rischio di corruzione, quale rischio di commissione di reati e di condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali, riconducibili a forme e fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione viene trattato nell'ambito del:

- Sistema di gestione del rischio corruttivo e del Ciclo di programmazione anticorruzione e per la trasparenza.

Circa lo stato di avanzamento del Sistema, la Relazione annuale del RPCT, prevista dall'art. 1, comma 14, della L.n. 190/2012, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dalla sottosezione ha rilevato i dati e le informazioni contenuti nell'omonimo ALLEGATO, a cui si rinvia.

Principi di gestione del rischio - Risk management

Il Sistema di gestione del rischio corruttivo che l'Ente adotta si basa sui principi per la gestione del rischio tratti dalla norma UNI ISO 31000 2010 e 31000/2018 e di seguito riportati. La gestione del rischio: a) crea e protegge il valore; b) e' parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione; c) e' parte del processo decisionale; d) tratta esplicitamente l'incertezza; e) e' sistematica, strutturata e tempestiva; f) si basa sulle migliori informazioni disponibili; g) e' "su misura"; h) tiene conto dei fattori umani e culturali; i) e' trasparente e inclusiva; j) e' dinamica; k) favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione. L'Ente, inoltre, conforma il proprio sistema di gestione del rischio di corruzione alla norma UNI ISO 37001:2016. La UNI ISO 37001 specifica requisiti e fornisce una guida per stabilire, mettere in atto, mantenere, aggiornare e migliorare un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione che puo' essere a se' stante (PTPCT) o integrato in un sistema di gestione complessivo (Mod. 231/ PIAO). L'adozione del sistema di gestione UNI ISO 37001 costituisce un fattore di successo per il controllo dei rischi di corruzione, traducendosi in un investimento in legalita' e non in un mero costo per l'organizzazione e rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una cultura aziendale contraria alla corruzione, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione potra' mai dirsi realmente efficace.

[1] NORMA UNI ISO 37001:2016. In una linea di continuita' con i precedenti Piani, vengono confermati, relativamente al presente paragrafo, i contenuti delle pregresse edizioni, come in precedenza riportati, con gli ulteriori aggiornamenti sul punto. Nell'ambito dei principi per la gestione del rischio tratti dalla norma UNI ISO 31000:2010 e 31000:2018, l'ente conforma il proprio sistema di gestione del rischio di di corruzione alla norma UNI ISO 37001:2016. La UNI ISO 37001 specifica

requisiti e fornisce una guida per stabilire, mettere in atto, mantenere, aggiornare e migliorare un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione che puo' essere a se' stante (PTPCT) o integrato in un sistema di gestione complessivo (Mod. 231/ PIAO) . La norma fornisce specifica i requisiti e fornisce una guida in relazione alle attivita' dell'ente: corruzione nei settori pubblico, privato e no-profit; - corruzione da parte dell'ente; - corruzione da parte del personale dell'ente che opera per conto dell'ente o a beneficio di essa; - corruzione da parte dei soggetti, parti terze, che operano per conto dell'ente o a beneficio di essa; - corruzione dell'ente; - corruzione del personale dell'ente in relazione alle attivita' dell'ente; - corruzione dei dei soggetti, parti terze, che operano per conto dell'ente, in relazione alle attivita' dell'ente; - corruzione diretta e indiretta (per esempio una tangente offerta o accettata tramite o da una parte terza). La norma e' applicabile soltanto alla corruzione. Definisce requisiti e fornisce una guida per un sistema di gestione progettato per aiutare un'ente a prevenire, rintracciare e affrontare la corruzione e a rispettare le leggi sulla prevenzione e lotta alla corruzione e gli impegni volontari applicabili alla propria attivita'. La norma non affronta in modo specifico condotte fraudolente, cartelli e altri reati relativi ad anti-trust/concorrenza, riciclaggio di denaro sporco o altre attivita' legate a pratiche di malcostume e disonestie, sebbene un'organizzazione possa scegliere di estendere lo scopo del sistema di gestione per comprendere queste attivita'. I requisiti della norma sono generici e concepiti per essere applicabili a tutte le organizzazioni (o parti delle organizzazioni) indipendentemente dal tipo, dalle dimensioni e dalla natura dell'attivita', sia nel settore pubblico, sia in quello privato o del no profit. La conformazione del sistema di gestione del rischio di di corruzione alla norma UNI ISO 37001:2016 concerne tutte le fasi del processo e, in particolare, l'analisi del contesto interno, gestionale, nell'ambito del quale la descrizione di ciascun processo - mediante descrizione della relativa articolazione in FASI - e' effettuata in base ai criteri ai criteri della norma UNI ISO 37001:2016. Secondo quanto indicato nel Quaderno di Conformita' relativo a "La Linea Guida applicativa sulla norma UNI ISO 37001:2016 per la prevenzione della corruzione", con la norma UNI ISO 37001, pubblicata a fine 2016, e' disponibile lo standard volontario, certificabile, che tratta di anti corruzione e che, adottando la medesima struttura comune (cd. "High Level Structure") a tutte le altre norme ISO sui sistemi di gestione delle organizzazioni, rende piu' agevole la sua integrazione con altri standard largamente diffusi, quali ad esempio la ISO 9001 sui sistemi di gestione per la qualita' o la norma UNI ISO 31000:2018 sulla Gestione del rischio. In sintesi, la norma UNI ISO 37001 stabilisce dei requisiti per pianificare, attuare e mantenere un sistema di gestione e controllo dei rischi di corruzione secondo un approccio che si articola nelle seguenti fasi: analisi del contesto - valutazione dei rischi di corruzione - programmazione e attuazione di misure e controlli anti corruzione - sorveglianza sulla loro applicazione e riesame periodico sull'efficacia e adeguatezza del sistema di prevenzione, in modo da assicurarne il miglioramento continuo (monitoraggio e riesame). I requisiti della norma volontaria UNI ISO 37001, per tutte le fasi suddette, non rappresentano una novita' in quanto essi riprendono principi, concetti e, in alcuni casi, anche elementi prescrittivi tipici di sistemi e/o modelli di gestione, controllo e prevenzione dei rischi di corruzione previsti da norme di legge in via obbligatoria o con finalita' di prova dell'esimente da responsabilita' da reato delle organizzazioni di cui ai Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 e, come, ad esempio, le misure anticorruzione ai sensi del FCPA statunitense o dell' UK Bribery Act inglese. Analogamente a quanto previsto per il MOGC ai sensi del D.Lgs 231/2001 per la prevenzione dei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con la presunzione di idoneita' dei requisiti della norma OHSAS 18001, corrispondenti a quelli di legge (art. 30 del D.Lgs 81/2008), i criteri della norma UNI ISO 37001 rappresentano un riferimento valido e autorevole per il modello esimente in ambito corruzione. Inoltre l'adozione dei criteri medesimi consente di addivenire alla certificazione di conformita' alla norma UNI ISO 37001 da parte di un soggetto terzo indipendente con il BENEFICIO di ottenere la prova

dell'esimente in sede penale per il RPCT. Il ruolo della norma UNI ISO 37001 e' quello di essere un criterio omogeneo finalizzato ad ottimizzare il coordinamento e l'integrazione tra i sistemi di controllo dei rischi di corruzione gia' esistenti nell'organizzazione (PTPC, MOGC 231, procedure ISO 9001, controlli interni, etc.), idoneo a migliorare il monitoraggio sulla loro efficacia e il coinvolgimento dell'intera organizzazione. Cio' significa che l'ente deve partire dallo stato esistente (dai controlli, dalle procedure, dai documenti esistenti) e valutare se e in che misura questo sia gia' idoneo a soddisfare i requisiti della UNI ISO 37001 per tenere sotto controllo i rischi di corruzione, evitando quindi inutili, costose e burocratiche duplicazioni di natura meramente formale. D'altronde questo concetto e' ben evidenziato dalla stessa norma UNI ISO 37001, che, prima fra tutte le norme ISO, parla di "misure ragionevoli e appropriate", ovvero "appropriate" rispetto al rischio di corruzione e "ragionevoli" in relazione alla probabilita' di raggiungere l'obiettivo di prevenire la corruzione. Con questi presupposti, l'adozione del sistema di gestione UNI ISO 37001 costituisce un fattore di successo per il controllo dei rischi di corruzione, traducendosi in un investimento in legalita' e non in un mero costo per l'organizzazione e rappresenta uno degli strumenti per favorire la diffusione di una cultura aziendale contraria alla corruzione, senza la quale nessun sistema di controllo o prevenzione potra' mai dirsi realmente efficace.

Soggetti interni

Relativamente alla disciplina dei soggetti interni, in una linea di continuita', il PNA 2022-2025 conferma le Linee guida dei PNA precedenti.

RPCT e Responsabile della trasparenza

Al vertice del Sistema di gestione del rischio corruttivo e' collocato l'RPCT, nominato con provvedimento dell'organo di indirizzo politico.

Il provvedimento di nomina specifica e dettaglia i compiti del Responsabile, tenendo conto che la figura del responsabile anticorruzione è stata oggetto di significative modifiche introdotte dal legislatore del decreto legislativo 97/2016. La rinnovata disciplina:

- 1) ha riunito in un solo soggetto, l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (acronimo: RPCT);
- 2) ne ha rafforzato il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Conformemente alle richiamate disposizioni, il Responsabile della prevenzione della corruzione e' anche il Responsabile della trasparenza.

Ruolo	Dati identificativi
RPCT	Dott. Rossetto Paolo
Atto di nomina RPCT	Atto n. Decreto Sindacale nr. 579 del 09-01-2023

Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette

L'ente definisce il ruolo di "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette tenendo conto che l'articolo 6 comma 5 del DM 25 settembre 2015, secondo una condivisibile logica di continuita' fra i

presidi di anticorruzione e antiriciclaggio, prevede che, nelle pubbliche amministrazioni, il soggetto designato come "gestore" delle segnalazioni di operazioni sospette possa coincidere con RPCT.

In una linea di continuità, il PNA 2022 conferma le linee guida del PNA precedenti.

Autonomia, indipendenza e struttura di supporto RPCT

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza possiede adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'ente, e: 1) e' dotato della necessaria autonomia valutativa; 2) riveste una posizione del tutto priva di profili di conflitto di interessi anche potenziali; 3) non e' per quanto possibile, assegnato ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva"; 4) e' dotato di una struttura organizzativa di stabile supporto ed e' supportato dall'organo di controllo interno (OIV/Nucleo), fermo restando che l'organo di indirizzo si riserva di assumere le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che all'RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nello svolgimento delle sue funzioni, il RPCT tiene conto dei risultati emersi nella Relazione della performance, al fine di:

- effettuare un'analisi per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati scostamenti rispetto ai risultati attesi;
- individuare le misure correttive, in coordinamento con i dirigenti e con i referenti anticorruzione.

In una linea di continuità, il PNA 2022 conferma le linee guida del PNA precedenti.

Poteri di interlocuzione e controllo del RPCT

I poteri di controllo del RPCT vengono esercitati nei confronti dell'organo di indirizzo politico, dei dirigenti/Responsabili P.O. dei dipendenti, dei consulenti e collaboratori e tutti i soggetti svolgono funzioni o servizi dell'amministrazione.

In una linea di continuità, il PNA 2022 conferma, sul punto, le linee guida del PNA precedenti.

Strutture di vigilanza ed audit per il monitoraggio

Il RPCT e' tenuto ad avvalersi, laddove presenti, delle strutture di vigilanza ed audit interno per il monitoraggio sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

Fermo restando quanto sopra indicato, gli aggiornamenti 2022-2024 e 2023-2025, relativi ai contenuti del presente paragrafo, sono di seguito riportati.

Altri soggetti interni

Gli altri soggetti interni della strategia di prevenzione del rischio di corruzione, che operano in funzione dell'adozione, dell'attuazione, della modificazione e, infine, della revisione del Sistema di gestione del rischio di corruzione, sono indicati nella Tabella che segue.

Comune di Lazise

In una linea di continuita', il PNA 2022-2025 conferma le Linee guida dei PNA precedenti relativamente alla disciplina dei soggetti esterni.

I soggetti esterni Sistema di gestione del rischio di corruzione sono costituiti dagli stakeholder.

La Mappatura degli stakeholder e' contenuta nell'ALLEGATO "Contesto esterno, mappatura stakeholder e valutazione di impatto contesto esterno", e indica, in relazione a ciascuna tipologia di stakeholder i dati del tipo di relazione e delle variabili esogene che impattano sulla relazione.

Altri soggetti interni

Ruolo	Nominativo
Dpo/Rpd	Avv. Tozzi Donato
Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette	Dott. Rossetto Paolo
Rasa	Geom. Zanini Giuseppe
Responsabile servizi informatici	Geom. Zanini Giuseppe
Responsabile gestione risorse umane	Dott.ssa Manganaro Mattia
Ufficio procedimenti disciplinari - presidente	Dott.ssa Manganaro Mattia

Struttura di stabile supporto all' RPCT: Dirigenti/P.O.

La tabella sotto riportata indica l'elenco dei Dirigenti/P.O. con la specificazione dei ruoli e delle correlate responsabilita', tenuto conto che la collaborazione dei Dirigenti/P.O., in tutte le fasi di gestione del rischio, e' fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo, che adotta e approva il PTPCT, di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi chiaramente definiti. La macrostruttura e' stata da ultimo modificata con deliberazione di G.C. n. 12 del 23/02/2021.

Comune di Lazise

Ruolo	Nominativo	Responsabilita' nella struttura organizzativa (area/settore)
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP SEGRETERIA Segreteria
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP MESSO COMUNALE E ALBO PRETORIO ONLINE Messo comunale e Albo pretorio online
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP PROTOCOLLO E CENTRALINO Protocollo e centralino
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP CONTRATTI Contratti
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP URP Relazioni con il pubblico
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA Anticorruzione e trasparenza
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP PRIVACY Privacy
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE Comunicazione istituzionale
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP DEMATERIALIZZAZIONE Dematerializzazione
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AREA AFFARI GENERALI E SPORTELLO SUAP SPORTELLO SUAP Sportello SUAP

Dirigente/P.O.	Dott. Rossetto Paolo	AREA ECONOMICO FINANZIARIA - TRIBUTI RAGIONERIA Ragioneria
Dirigente/P.O.	Dott. Rossetto Paolo	AREA ECONOMICO FINANZIARIA - TRIBUTI TRIBUTI Tributi
Dirigente/P.O.	Geom. Zanini Giuseppe	AREA TECNICO MANUTENTIVA LAVORI PUBBLICI, TUTELA AMBIENTE E DEMANIO LAVORI PUBBLICI Lavori pubblici
Dirigente/P.O.	Geom. Zanini Giuseppe	AREA TECNICO MANUTENTIVA LAVORI PUBBLICI, TUTELA AMBIENTE E DEMANIO PATRIMONIO COMUNALE Patrimonio Comunale
Dirigente/P.O.	Geom. Zanini Giuseppe	AREA TECNICO MANUTENTIVA LAVORI PUBBLICI, TUTELA AMBIENTE E DEMANIO ECOLOGIA Ecologia
Dirigente/P.O.	Geom. Zanini Giuseppe	AREA TECNICO MANUTENTIVA LAVORI PUBBLICI, TUTELA AMBIENTE E DEMANIO DEMANIO LACUALE E PORTUALE Demanio lacuale e portuale
Dirigente/P.O.	Geom. Zanini Giuseppe	AREA TECNICO MANUTENTIVA LAVORI PUBBLICI, TUTELA AMBIENTE E DEMANIO SERVIZIO MANUTENZIONI Manutenzioni
Dirigente/P.O.	Geom. Zanini Giuseppe	AREA TECNICO MANUTENTIVA LAVORI PUBBLICI, TUTELA AMBIENTE E DEMANIO SERVIZIO CED Centro elaborazione dati - CED
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Ulrica Castagna	AREA DEMOGRAFICA STATO CIVILE Stato civile
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Ulrica Castagna	AREA DEMOGRAFICA ANAGRAFE Anagrafe
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Ulrica Castagna	AREA DEMOGRAFICA LEVA Leva
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Ulrica	AREA DEMOGRAFICA ELETTORALE - ARCHIVIO Elettorale

Comune di Lazise

	Castagna	
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Ulrica Castagna	AREA DEMOGRAFICA ARCHIVIO Archivio
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Ulrica Castagna	AREA DEMOGRAFICA CIMITERI Cimiteri
Dirigente/P.O.	Dott. Pezzo Ferdinando	AREA VIGILANZA E SICUREZZA URBANA POLIZIA AMMINISTRATIVA, VIGILANZA STRADALE E PUBBLICA SICUREZZA Polizia Amministrativa, Vigilanza stradale e Pubblica sicurezza
Dirigente/P.O.	Dott. Pezzo Ferdinando	AREA VIGILANZA E SICUREZZA URBANA PARCHEGGI COMUNALI Parcheggio comunali
Dirigente/P.O.	Responsabili P.O.	TUTTE LE AREE - ATTIVITA' TRASVERSALE TUTTI GLI UFFICI - ATTIVITA' TRASVERSALE Attivita' trasversale
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AMMINISTRATORI CONSIGLIO COMUNALE Consiglio comunale e commissioni consiliari
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AMMINISTRATORI GIUNTA COMUNALE Giunta comunale
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Fontanini Dahlia	AMMINISTRATORI SINDACO Sindaco
Dirigente/P.O.	Dott. Brighenti Matteo	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, MANIFESTAZIONI CAMPEGGIO COMUNALE Campeggio comunale
Dirigente/P.O.	Dott. Brighenti Matteo	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, MANIFESTAZIONI MANIFESTAZIONI Manifestazioni

Dirigente/P.O.	Dott. Brighenti Matteo	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, MANIFESTAZIONI COMMERCIO Commercio
Dirigente/P.O.	Dott. Brighenti Matteo	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, MANIFESTAZIONI BIBLIOTECA Biblioteca
Dirigente/P.O.	Dott. Brighenti Matteo	AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, MANIFESTAZIONI DOGANA VENETA Dogana Veneta
Dirigente/P.O.	Arch. Accordini Alberto	AREA EDILIZIA PRIVATA, PIANIFICAZIONE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA Edilizia Privata
Dirigente/P.O.	Arch. Accordini Alberto	AREA EDILIZIA PRIVATA, PIANIFICAZIONE URBANISTICA URBANISTICA Urbanistica
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Checchini Stefania	AREA SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI SERVIZI SOCIALI Servizi sociali
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Checchini Stefania	AREA SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI SERVIZI SCOLASTICI ED EDUCATIVI Servizi scolastici ed educativi
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Checchini Stefania	AREA SERVIZI SOCIALI E SCOLASTICI ECONOMATO Economato
Dirigente/P.O.	Arch. Bari Maurizio	UFFICO PAESAGGISTICA UFFICO PAESAGGISTICA Paesaggistica
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Manganaro Mattia	SEGRETARIO COMUNALE SEGRETARIO COMUNALE Risorse umane e Contenziosi legali
Dirigente/P.O.	Dott.ssa Manganaro Mattia	SEGRETARIO COMUNALE SEGRETARIO COMUNALE Controllo strategico e di gestione

Soggetti esterni

In una linea di continuità, il PNA 2022-2025 conferma le Linee guida dei PNA precedenti relativamente alla disciplina dei soggetti esterni.

I soggetti esterni Sistema di gestione del rischio di corruzione sono costituiti dagli stakeholder.

La Mappatura degli stakeholder e' contenuta nell'ALLEGATO "Contesto esterno, mappatura stakeholder e valutazione di impatto contesto esterno", e indica, in relazione a ciascuna tipologia di stakeholder i dati del tipo di relazione e delle variabili esogene che impattano sulla relazione.

Organi di controllo interni ed esterni

Gli organi di controllo interni ed esterni del Sistema di gestione del rischio di corruzione sono: l'OIV e altri eventuali altri organi di controllo anticorruzione eventualmente istituiti dall'ente (organi interni); Autorita' di vigilanza - ANAC e ARAC - Corte dei Conti in funzione di controllo e di Giudice della responsabilita' amministrativa (organi esterni).

Fonti della Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza

Ai fini della elaborazione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, il RPCT e l'organo di indirizzo politico hanno tenuto conto delle indicazioni, degli orientamenti e dei dati che provengono dai PNA (2013, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2022) con particolare riferimento all'allegato 1 al PNA 2019 contenente le Indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo. Hanno tenuto conto altresì di: Bilancio consuntivo e preventivo - DUP - sottosezioni relative al Valore Pubblico e Piano delle Performance - Relazioni annuali del responsabile della prevenzione della corruzione pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base ai PNA. Inoltre si tenuto conto dei dati di: procedimenti giudiziari legati a fatti riconducibili alla violazione di norme in materia di corruzione, quale elemento utile a definire il grado di cultura dell'etica riferibile al Ente - ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno - esiti del controllo interno di regolarità amministrativa- pareri di regolarità non favorevoli - reclami - segnalazioni- segnalazioni/raccomandazioni/rilievi organi di controllo esterno (Corte dei Conti - ANAC - Garante per la protezione dei dati) - procedimenti disciplinari - proposte da parte dei responsabili di posizione organizzativa, quali stakeholders interni, anch'esse in atti - ricorsi in tema di affidamento di contratti pubblici - ricorsi/procedimenti stragiudiziali di dipendenti per situazioni di malessere organizzativo. Il BOX di seguito riportato indica le fonti aggiornate per l'elaborazione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza

Sezione	Descrizione
Esito monitoraggio finale 2023 sull'efficacia delle misure attuate nel 2023 (MG e MS)	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Esito monitoraggio 2023 sul funzionamento PTPCT/Sez. 2.3 PIAO nel corso del 2023	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Stato di attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPCli
Ruolo del RPCT	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Aspetti critici del ruolo del RPCT	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Gestione del rischio	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Misure specifiche	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC

Trasparenza	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Formazione del personale	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Rotazione del personale	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Inconferibilita' per incarichi dirigenziali d.lgs. 39/2013	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Incompatibilita' per particolari posizioni dirigenziali - d.lgs. 39/2013	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti	-- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing)	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Codice di comportamento	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Procedimenti disciplinari e penali	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC

Altre misure	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Rotazione straordinaria	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC
Pantouflage	- Si rinvia all'Allegato Ultima relazione annuale RPC

Evidenze corruttive

RESTITUZIONE DATI NELL' AMBITO DELL'AMMINISTRAZIONE TERRITORIALE

Gli esiti della raccolta di proposte e di suggerimenti, nonché dei dati e delle informazioni restituiscono lo stato della prevenzione della corruzione nell'ambito dell'Ente, rispetto al momento della prima adozione del piano, indicata nelle TABELLE seguenti, fornendo importanti elementi conoscitivi. Fermo restando i dati indicati, e' dall'ultima Relazione RPCT che emergono: A) i dati relativi a segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi con indicazione del numero di segnalazioni pervenute e del numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali; B) i dati di avvio di procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, con indicazione del numero di procedimenti, dei fatti penalmente rilevanti riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, delle aree di rischio riconducibili ai procedimenti penali ; C) i dati di avvio a carico dei dipendenti di procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali.

Contenuti e struttura della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza

In base alle teorie di risk management, alle linee guida UNI ISO 31000:2010 e UNI ISO 31000:2018, e alle Indicazioni metodologiche allegate al PNA 2019, il Sistema di gestione del rischio di corruzione, strutturato nella presente sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, viene suddiviso in nelle seguenti "macro fasi": Analisi del contesto (contesto esterno e contesto interno) - Valutazione del rischio (identificazione del rischio, analisi del rischio e ponderazione del rischio) - Trattamento del rischio (identificazione delle misure e programmazione delle misure). A queste fasi, la presente sottosezione, in linea con le indicazioni della norma internazionale UNI ISO 31000:2010 e UNI ISO 31000:2018, aggiunge le fasi trasversali di: consultazione e comunicazione - monitoraggio e riesame. La sottosezione e' completata dagli ALLEGATI richiamati nel testo dei vari paragrafi.

2.3.4 ANALISI DEL CONTESTO

Contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Cio' in relazione sia al territorio di riferimento, sia alle possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture da cui e' composta. La conoscenza dell'ambiente e del territorio nel quale l'Ente opera consente di migliorare il processo di diagnosi volto a individuare le aree interne maggiormente permeabili al rischio della corruzione, intesa come maladministration. A tale fine, l'Ente raccoglie informazioni relative a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio che, in relazione alle funzioni istituzionali di competenza, e alle relazioni che si instaurano con gli stakeholder, possono influenzare l'attività. Di seguito vengono indicati i principali stakeholder che instaurano interrelazioni con l'ente: -

Cittadini/Utenti dei servizi pubblici- Enti controllati/ partecipati- Imprese pubbliche e private/Imprese partecipanti alle procedure di affidamento/Imprese esecutrici di contratti; Concessionari-Associazioni/Fondazioni/Organizzazioni di volontariato e soggetti del terzo settore - Amministrazioni pubbliche centrali e locali - Enti nazionali di previdenza e assistenza; Ordini professionali - ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani); ANCPI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni Italiani) - Osservatori Regionali; - Organizzazioni sindacali rappresentative degli operatori economici (Confindustria: ANCE; ecc.) e Organizzazioni sindacali dei lavoratori (FILCA CGL, UIL, FENEAL ecc.). L'interazione con i soggetti sopra indicati, la frequenza di detta interazione anche in relazione alla numerosita' dei soggetti, nonche', da un lato la rilevanza degli interessi sottesi e, dall'altro lato, l'incidenza degli interessi e i fini specifici perseguiti, in forma singola o associata, dai soggetti di cui sopra, sono tutti elementi alla luce dei quali viene elaborata la valutazione del rischio e il relativo trattamento.

Il BOX che segue indica la Matrice che l'Ente utilizza per l'analisi e valutazione del rischio del contesto esterno. Tale matrice, in correlazione all'analisi e la valutazione del rischio derivante dal contesto esterno, contiene anche la mappatura stakeholder. L'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio del contesto esterno, con la mappatura degli stakeholder sono riportati nell'ALLEGATO "Contesto esterno, mappatura stakeholder e valutazione di impatto ", a cui si rinvia.

BOX Matrice Contesto esterno

Ufficio	Tipologia di relazione - input	Tipologia di relazione - output	Eventuale incidenza di variabili esogene (es. territoriali; culturali; criminologiche; sociali ed economiche)	Impatto	Probabilità	Rischio
---------	--------------------------------	---------------------------------	---	---------	-------------	---------

Impatto contesto esterno

Sulla base dell'analisi e la valutazione del rischio del contesto esterno, di seguito viene descritta la valutazione di impatto consistente nel verificare, in via prognostica, se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'ente si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi (Piano-Tipo allegato al D.M. 132/2022). I BOX di seguito riportati illustrano la sintesi valutativa e i dati derivanti dagli indicatori Anac contesto esterno provinciale su quali, unitamente agli altri dati in possesso dell'ente, si basa la valutazione.

Sintesi della Valutazione impatto contesto esterno

RISULTATO
<p>COME DA CRUSCOTTO DEL CONTESTO PIATTAFORMA ANAC "MISURARE LA CORRUZIONE"</p> <p>L'indicatore Composito dei compositi della provincia di Verona, calcolato utilizzando i domini Istruzione; Criminalita'; Economia e Territorio; Capitale Sociale e' pari a: 95,2 (in un range tra 90.6 e 115.8). variazione anno precedente -0,17%</p>

Indicatori Anac contesto esterno riferiti al valore del Composito Dominio provinciale

Comune di Lazise

Dominio	Valore provinciale	Range di valori	Variazione anno precedente
Istruzione L'indice composito Istruzione e' calcolato utilizzando i seguenti indicatori: 1. Diplomatici 25-64 anni iscritti in anagrafe; 2. Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe; 3. Giovani (15-29 anni) - NEET.	93,9	80.2 - 121.7	-2,49%
Criminalita' L'indice composito Criminalita' e' calcolato utilizzando i seguenti indicatori: 1. Reati di corruzione, concussione e peculato; 2. Reati contro l'ordine pubblico e ambientali; 3. Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica; 4. Altri reati contro la Pubblica Amministrazione.	97,3	93.9 - 122.6	+0,56%
Economia e territorio L'indice composito Economia e territorio e' calcolato utilizzando i seguenti indicatori:	89,2	79.5 - 119.2	-1,25%

1. Reddito pro capite; 2. Occupazione; 3. Tasso di imprenditorialita'; 4. Indice di attrattivita'; 5. Diffusione della banda larga; 6. Raccolta differenziata.			
Capitale Sociale L'indice composito Capitale Sociale e' calcolato utilizzando i seguenti indicatori: 1. Segregazione grado V; 2. Cheating grado II matematica; 3. Varianza grado V matematica; 4. Donazione di sangue; 5. Partecipazione delle donne alla vita politica.	100,3	91.5 - 116.4	+2,40%

Contesto interno

Contesto organizzativo

L'analisi del contesto interno organizzativo focalizza e mette in evidenza i dati e le informazioni relative all'organizzazione dell'ente in grado di influenzare la sensibilita' della struttura al rischio di corruzione. In rapporto al sistema delle responsabilita', e al livello di complessita' dell'ente, l'analisi del